



Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

“IV NOVEMBRE 2008”

E' difficile, nel terzo millennio, assistere alle celebrazioni della Vittoria del 1918 senza domandarci se abbiamo ancora un senso.

Novant'anni fa gli europei si uccidevano tra loro in uno scontro tra Imperi e Nazioni.

La vittoria delle Nazioni e la distruzione degli Imperi (1914 - 1918) fu la prima fase acuta di un conflitto che, a giudizio di alcuni storici, è un'unica guerra mondiale che va dal 1914 al 1994 e che si conclude con la consacrazione degli U.S.A. come unica superpotenza.

La ragione e il cuore: se è vero che tutto oggi parla di destini comuni (europei e occidentali) la Grande Guerra ha lasciato cose importanti nei cuori e nelle memorie.

Quel grande conoscitore di anime che fu Giovannino Guareschi descrive una privatissima e commossa rievocazione del IV novembre in cui Don Camillo e Peppone si raccontano i loro anni verdi in trincea: è la loro memoria condivisa che va oltre la politica, è il vissuto dei loro vent'anni che non si discute.

In un altro episodio il Sindaco rovina il comizio neutralista di un compagno avvocato venuto dalla città perché quando un altoparlante collocato sul campanile fa echeggiare le note della Canzone del Piave, Peppone si mette a parlare di sacri confini e di fiaccole che passano dai padri ai figli e, spintonando via chi tenta di interromperlo, tiene un discorso più da generale monarchico che da sindaco emiliano del PCI.

Il punto è che senza ieri non c'è neppure l'oggi.

Senza Vittorio Veneto, senza

l'Adamello, l'Ortigara e le Tofane il cappello alpino non è più lo stesso. Senza il Piave non sono



Marmolada, zona Ombretta - 1917



più la stessa cosa Fratelli d'Italia, la Nazionale, la Ferrari e forse neppure l'Europa.

E' vero che è stato un massacro.

E' vero che nasce da lì tutto quanto di peggio ci ha riservato un secolo violento e dominato da ideologie spietate. Ma è anche vero che da lì in poi nulla è rimasto lo stesso, che le masse europee hanno fatto irruzione nella storia e che la storia è diventata la loro storia.

Provate a guardare le fotografie di qualunque piccolo reparto militare della Prima Guerra mondiale: facce da poveri

– bellissime – e quando c'è un Sottotenente di complemento, cioè un coetaneo con il titolo di scuola media superiore, è diverso dagli altri già nei tratti somatici e non può non esserlo nel modo di parlare e di pensare.

Da quelle trincee comincia un'altra storia in cui non tutto è meglio ma tutto è diverso.

Credo che il IV novembre abbia ancora molto da dire nel 2008 e ne avrà ancora nel 2018: l'Europa sarà tale se ciascuno, nel più assoluto rispetto della storia altrui, ci conferirà

la sua storia, anche quando rappresenta le lacrime sue e di chi l'ha preceduto.

L'Europa dei banchieri si può costruire anche solo sui documenti contabili ma quella della gente, quella degli Europei, sarà tale solo se fondata sulla consapevolezza e sull'orgoglio di rappresentare la sintesi delle storie – e delle lacrime – degli Europei.

La nostra storia è il IV Novembre e non possiamo, non dobbiamo, non vogliamo dimenticarlo.

Fabio Bombaglio

Lettere al Direttore

Egregio Direttore,
scrivo in risposta alla lettera apparsa nella rubrica "Oggi tocca a..." del numero Settembre 2008 di "5 Valli", notiziario della Sezione A.N.A. di Luino.

Io, Artigliere da Montagna del Gruppo Bergamo, ho provato a dimenticare, a far finta di non aver mai letto quel che invece è stato scritto nero su bianco, ho provato ma non ci sono riuscito! E visto che per me "pane al pane e vino al vino" ho deciso di lasciar libero sfogo ai miei pensieri.

Come è possibile che un Alpino, degno di questo nome, scriva certe cose?

Come è possibile descrivere dettagliatamente personaggi noti in Associazione e non avere il coraggio di fare i loro nomi?

Come è possibile parlare di plotone di esecuzione che si attivi per le opinioni da lui espresse? Di colpi partiti o a salve?

Bottinelli era accanto a me in Adamello, e in Ortigara, e in molti altri pellegrinaggi: come è possibile dunque che lui, Alpino, non riconosca l'esclusività di appartenenza ad una Associazione alla quale - lo dice chiaro lo Statuto - può appartenere solo chi ha prestato servizio per almeno due mesi nelle Truppe Alpine?

Come è possibile che proponga al C.D.N. A.N.A. di concedere l'onorificenza di "Alpino ad honorem" a Esteban Calzada Charles, per il fatto che, essendo di nazionalità spagnola,

- è il Presidente dell'Associazione Artiglieri veterani di montagna;
- è Consigliere dell'Associazione spagnola Soldati veterani di montagna, con delega alle relazioni internazionali;
- è Segretario generale aggiunto della I.F.M.S.

Non so trovare una risposta e francamente, se anche non ci fosse, non mi interesserebbe. Tranquillizzo Bottinelli perché non ci sarà alcun plotone di esecuzione formato da Alpini, almeno qui sulla Terra...; però non posso assicurare che, nel Paradiso di Cantore, dal "91" di Andreoletti possa "partire un colpo"! Orgoglioso di essere "sconcio",

Art. Mont. Beniamino Zambardi

Il cappello alpino

Sintesi di un articolo scritto da Giulio Bedeschi.

E' impossibile spiegare appieno cosa significhi per gli alpini quel loro cappello. Cosa sia è presto detto: un copricapo di foggia piuttosto strana, con una cupola di panno infeltrito fornito da un'ala che le gira attorno, sul davanti abbassata verso gli occhi e all'indietro rialzata sulla nuca; e una penna, infine, proterva e scanzonata, puntata dritta verso il cielo dal lato sinistro del cucuzzolo.

Ma cosa quel cappello significhi nessun alpino ve lo saprà mai dire per intero. Perché, a spiegarlo, non si tratta di parole, da usare, ma la vita; si tratta della particolare maniera in cui si sono riempiti i giorni, le ore, i minuti della vita. E chi riesce alla fine, a tirare le somme e spiegare la vita? Perché cappello più Penna Nera significa uguale all'alpino.

Quando in battaglia un Alpino cadeva a terra con un gemito, e poi non rispondeva più, accadeva che per istinto il cappello veniva posato sul petto del caduto, ma poi l'Alpino restava ancora inginocchiato a guardare in silenzio. A quel punto, tenendo lo sguardo sul cappello posato su quel torace fermo, si accorgeva che nella rovinosa caduta anche la penna nera si era spezzata.



IL PRESIDENTE NAZIONALE

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE PER IL 3 NOVEMBRE 2008

Carissimi Alpini e carissimi amici che ci siete vicini e che vivete con noi questo momento straordinario, oggi ci apprestiamo a concludere il ciclo di commemorazione del 90° anniversario della fine della Grande Guerra.

Domani ci saranno le celebrazioni ufficiali, i discorsi delle autorità politiche, le fanfare, Sarà un momento importante a cui tutti parteciperemo con trasporto. Ma ci sarà, anche, eccessivo rumore.

Noi abbiamo voluto celebrare un avvenimento così importante per l'Italia e per gli Alpini camminando sui sentieri della storia, in silenzio, per poter ascoltare.

C'era un silenzio pressoché irrealista a cima Grappa nonostante fossimo circa diecimila, C'era silenzio alle cappelle del Pal Grande e del Pal Piccolo.

Lo stesso silenzio ci ha accompagnato al Contrin, al Falzarego e in Ortigara, in Adamello, nel Bosco delle Penne Mozze e sul Pasubio.

Abbiamo camminato tra quelle montagne, con il sole e con la pioggia, accompagnati sempre dal silenzio.

E questo ci ha permesso di riflettere, di pensare al sacrificio, al dolore, alla malinconia, alle paure ed alle speranze che hanno accompagnato quei ragazzi novant'anni fa.

Ci ha permesso di ascoltare le loro voci, di sentire le loro anime, ci ha permesso di essere partecipi della loro malinconia, ma anche della fierezza e della tenacia che hanno saputo dimostrare.

Lo abbiamo fatto principalmente per noi. Per nutrire il nostro spirito.

Lo abbiamo fatto per non dimenticare.

Un passaggio della preghiera dell'Alpino recita: "aiutaci ad essere degni delle glorie dei nostri avi." Quelle glorie sono racchiuse nei sentimenti e nei valori che gli alpini ed i soldati italiani hanno saputo esprimere in quell'orrendo conflitto.

Non ci interessa più di tanto il ricordo del fatto bellico, del dolore immenso, della devastazione che ha comportato. Ci interessa conservare nel cuore la lezione che quei ragazzi 90 anni fa hanno scritto nella storia dei popoli. Una lezione che dice che l'Italia è fatta di uomini che hanno saputo amare la loro terra, i loro fratelli, che hanno saputo dimostrare speranza e tenacia nei momenti più difficili.

Una lezione, insomma, che oggi più che mai occorre ricordare, diffondere e mettere in pratica.

Ecco perché, oggi, portiamo una fiamma dall'Ortigara a Trento, passando per tutti i comuni dove gli alpini hanno una loro sede. Una fiamma che illumini il ricordo dei tanti Caduti e ponga un segno di speranza alla nostra bella Italia.

Una speranza che gli Alpini non hanno mai perduta perché hanno sempre avuto il coraggio di cercare in tutti i modi di essere degni delle glorie dei loro Padri.

W gli Alpini e W l'Italia

Corrado Perona



Nei combattimenti furono la prima, poi due, poi dieci e cento le penne spezzate a quel modo; finché gli Alpini si avvidero che quello era il segno della morte, la morte di un alpino, e qualcuno di loro cominciò ad indicare i fratelli caduti chiamandoli "le Penne Mozze", come dire in un modo meno brutale e quasi poetico: una vita spezzata in due
Ad un certo punto le Penne Mozze diventano più numerose degli Alpini viventi; fu così costruito un luogo appartato, chiamato il Paradiso di Cantore.
Da quella guerra che aveva mietuto così tante vittime l'Alpino iniziò ad avviarsi lentamente e inconsciamente, di giorno in giorno, col suo cappello, verso la leggenda.

a cura di **Elli Giancarlo**
(Ul Selvadigh)

SABATO 29 novembre 2008

si svolgerà la giornata della
"COLLETTA ALIMENTARE"

Gli Alpini e Simpatizzanti che intendono aderire a questo squisito gesto di solidarietà, segnalino al Capogruppo o al Responsabile di Zona il loro nome, orario di presenza e supermercato dove vorrebbero prestare servizio.

Ricordiamoci che il cappello alpino è una garanzia e, dov'è presente, concorre a rendere più fruttuosa la raccolta.

**Aiutiamo concretamente
chi è nella reale necessità !**

PENNE NERE - Periodico della Sezione Alpini di Varese

Direzione via Degli Alpini 1 - Varese

e-mail vares@ana.it Internet: www.ana-varese.it

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini

Condirettore: Fabio Bombaglio

Redattori: Renato Gandolfi - Nicola Margiotti - Ferdinando Vanoli -

Luigi Bertoglio - Roberto Spreafico

Grafica: Roberto Spreafico Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

Premio “Fedeltà alla Montagna” alla Sezione di Varese

A 90 anni dalla fine della Grande Guerra, l'A.N.A. ha deciso di assegnare il “Premio Fedeltà alla montagna 2008” a ben 39 Sezioni, per ringraziare gli Alpini dei Gruppi che hanno recuperato i manufatti militari della I guerra mondiale, salvando dalla dispersione uno dei più grandi musei a cielo aperto del mondo.

La cerimonia della consegna si è svolta domenica 6 luglio al Passo del Falzarego, in concomitanza con la 4ª tappa delle celebrazioni nazionali del 90^{mo} della fine del primo conflitto mondiale.

Sul piazzale della funivia erano schierati centinaia di gagliardetti dei Gruppi e 43 Vessilli sezionali (tra i quali Varese), i rappresentanti dell'IFMS e dei reduci sloveni.

Hanno reso gli onori un reparto in armi del 7° Alpini e la Fanfara della brigata Julia.

In tribuna d'onore, accanto al Presidente nazionale dell'ANA Corrado Perona, c'erano le autorità civili e militari: il comandante delle Truppe alpine Generale Bruno Petti, il Presidente della Provincia di Belluno Sergio Reolon, il sindaco di Cortina Andrea Franceschi e i rappresentanti dei combattenti.

Al termine della S. Messa al campo, celebrata in latino, e dopo i discorsi delle autorità, si è svolta la cerimonia di consegna dei premi.

In rappresentanza delle 39 Sezioni ANA premiate è stata chiamata sul palco quella di Treviso, che ha ricevuto una pergamena e una targa ricordo, per aver i suoi

Alpini recuperato i manufatti del “Sass di Stria”. Per la collaborazione nei lavori di recupero, svolti nel corso degli anni, sono stati inoltre premiati il Comando Truppe alpine, rappresentato dal Generale Bruno Petti, comandante delle Truppe alpine, e il Comitato Cengia Martini. **RS**

LE 39 SEZIONI PREMIATE:

Asiago, Bassano del Grappa, Belluno, Bergamo, Bolognese Romagnola, Brescia, Cadore, Carnica, Colico, Como, Cremona, Domodossola, Feltre, Gemona, Gorizia, Latina, Lecco, Luino, Marostica, Milano, Monza, Novara, Palmanova, Parma, Pordenone, Salò, Sondrio, Tirano, Torino, Trento, Treviso, Udine, Vallecarnonica, **Varese**, Venezia, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto, Svizzera.



Il Presidente Nazionale Corrado Perona con la delegazione della Sezione di Varese, premiata per il recupero della Linea Cadorna

Le Feste Alpine

Non so se sia successo anche a voi, ma a me ogni tanto capita che qualche giovane, o meno giovane, dopo avermi sentito parlare con nostalgia della mia naja alpina, mi chieda: “ma insomma, cos'hanno di speciale questi Alpini? Se ne parla con ammirazione ma, in fin dei conti cos'hanno fatto?” Un ragazzo in procinto di partire per la leva, quando c'era, alla mia raccomandazione di farsi mandare negli Alpini in modo da avere un bel ricordo del periodo militare, mi rispose candidamente che avrebbe preferito un altro corpo perché gli Alpini fanno cose straordinarie e non si riteneva in grado di farle.

Non è facile rispondere, perché io ho fatto la mia naja come tantissimi altri, e non mi sembra di aver fatto niente di eccezionale; se non altro, non ho fatto niente di più o di meno di quanto non abbiano fatto i miei compagni di corso alla Scuola Alpina di Aosta, e poi al Feltre, e poi ancora al Tolmezzo: non credo di avere fatto niente di più dei miei Alpini!

Forse qui sta il punto: la parola chiave è “fatto”. Gli Alpini “fanno”. Fanno le marce, fanno le esercitazioni, fanno l'addestramento, fanno i campi, e sono tutti uguali. La montagna è uguale per tutti. Non è che l'ufficiale viene portato; no! sale col suo zaino e, molto spesso, porta anche quello degli altri, e la stessa cosa fanno anche i suoi uomini: se un compagno non ce la fa, lo aiutano e cominciano a scaricarlo del fucile, poi dello zaino, e tutti devono

arrivare in cima. E guai se non fosse così e se la leggenda non si mantenesse da quasi un secolo e mezzo.

Essendo poi difficile parlare delle proprie vicende senza dare il sospetto di gonfiare i fatti, spesso consiglio anche la lettura di alcuni libri; la nostra letteratura è molto ricca delle memorie di Alpini che hanno subito la guerra e che hanno saputo raccontarla con assoluta maestria; c'è solo l'imbarazzo della scelta, a partire da Bedeschi, col suo “Centomila gavette di ghiaccio”, a Rigoni Stern, scomparso di recente, col suo “Il sergente nella neve”, al fantastico “Il cavallo rosso” di Eugenio Corti: sono i primi tre titoli che mi vengono in mente perché, grazie a Dio, ce n'è un elenco infinito. E poi, più vicini a noi, ci sono i libri sulla naia più recente, come ad esempio “In punta di vibram” e “DNA Alpino”, che descrivono, a volte in modo forse un po' goliardico, le avventure o le disavventure della vita degli Alpini.

Aperta parentesi: tutti gli Alpini dovrebbero aver letto almeno i libri sopra elencati. Chiusa parentesi.

Queste sono le mie riflessioni a margine di una delle feste Alpine cui ho partecipato. Non è che siano molto diverse una dall'altra: ammassamento, alzabandiera, sfilata, Santa Messa, cori, bande, cotechinata, polentata, funghi, caldarroste, pasta e fagioli, e chi più ne ha più ne metta.

Certo, ma dietro tutto questo c'è la forza di volontà del Capo Gruppo, c'è l'attacca-

mento dei soci al loro Gruppo e alla Penna, perché altrimenti chi glielo farebbe fare di sobbarcarsi le faticacce che una festa comporta: montaggio e smontaggio degli stands, poi i relativi permessi, tesserini, scontrini, fornitori, pentoloni da rugare, poi da pulire.

E caldo, e sudate, e ressa, e gente che è impaziente, e chi la vuole cotta, e chi la vuole cruda, e chi dice che la birra non è fresca e che il vino era migliore lo scorso anno...

Eppure, se ci si mette ad osservare i volentieri in mezzo a tutto questo bailamme, li si vede sereni e pronti a scherzare e così entusiasti che molto spesso riescono a portar dietro anche le mogli che, finito di spadellare a casa, sgobbano di buona lena anche alla festa Alpina.

Bello!

E il principio è sempre quello, il “fare”.

E si è sempre tutti uguali di fronte al lavoro e allora si vede l'ufficiale, con relativo sacco della spazzatura al seguito, che raccoglie le cartacce e magari il Capo Gruppo, Alpino semplice, che dirige.

E i ruoli possono essere invertiti in tutta naturalezza: si fa quello che c'è da fare, solo così si va avanti e si porta a termine quanto deciso.

Anche con le feste si tiene alto il nome degli Alpini e si ricavano un po' di soldini da devolvere a chi ne ha bisogno.

Mai dimenticare anche questo aspetto!

MaNi

Alpini! Sempre presenti

Il compianto Monsignor Gianni Danzi, Arcivescovo di Loreto, fece dono alla comunità di Viggiù di ventuno tondi in bronzo raffiguranti i quattro misteri del Rosario, realizzati dal maestro Floriano Bodini nel XXV anniversario della nomina di S.S. Giovanni Paolo II a successore di Pietro. Dalla volontà di Don Gianni di creare una Via sacra, si è formato un comitato presieduto da Monsignor Ettore Malnati, dall'architetto Francesco Bregola, lo storico Beppe Galli e gli scultori Gianni e Virginio Gussoni, non nuovi al creare opere Sacre, dal loro laboratorio sono uscite opere d'arte come la Santa Brigida, l'altare al centro delle tombe dei vari Pontefici nelle grotte Vaticane, e la statua di S.S. Papa Montini posata in Sala Nervi. Così è nato un progetto per la realizzazione di sei stazioni ai lati della strada che sale da Viggiù verso la chiesa dedicata al profeta Elia. Le opere sono state sostenute dal Comune di Viggiù, l'associazione Sanfratellani in Lombardia, dalle famiglie Danzi, da Corrado Franzì, dai fratelli Roth e dal gruppo Alpini Viggiù-Clivio, che si è fatto carico della quarta stazione, raffigurante i misteri del dolore. Sono state usate ben quaranta tonnellate di pietra bianca di Saltrio, e 1500 lettere incise a scalpello, svariate le giornate di lavoro per la posa delle sei stazioni su terreni donati a titolo gratuito da privati, a quel punto la volontà di Don Gianni era quasi ultimata, mancava solo la consacrazione. Così sabato 5 Luglio il Cardinale Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi, affiancato da Monsignor Pier

Giacomo Grampa, vescovo di Lugano e da Monsignor Luigi Stucchi, vicario episcopale della zona di Varese, seguiti da un migliaio di fedeli nella recita del rosario hanno risalito il percorso della via Sacra per lo scoprimento e la benedizione delle sei stazioni.

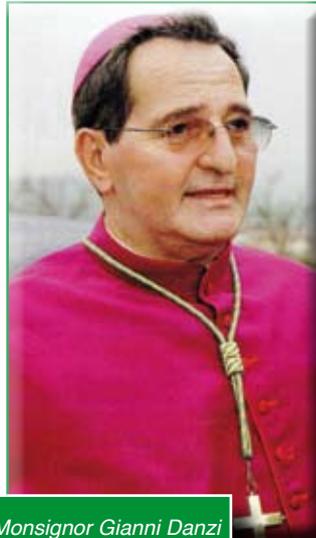
Tra i vari gonfaloni presenti il Vessillo Sezionale, affiancato dai gagliardetti dei gruppi di Saltrio e Vggiù-Clivio. A rappresentare la Sezione di Varese il Presidente Bertolasi ed i due Vice Presidenti Bertoglio e Alioli.

Per nulla casuale la presenza del Prefetto

per la Congregazione per i Vescovi, Alpino e carissimo amico di Don Gianni, sempre presenti ai nostri Pellegrinaggi in Adamello, e stretti collaboratori di S.S. Giovanni Paolo II nel suo lungo Pontificato, al punto d'esser loro ad accompagnare il Santo Pontefice nella sua risalita ai ghiacciai della Lobbia Alta.

E proprio durante lo scoprimento della quarta stazione, che ricorda il Mistero del Dolore, che il Cardinale Re, dopo aver salutato le Penne Nere ha esclamato "Alpini sempre presenti".

TITA



Monsignor Gianni Danzi



Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 28 maggio 2008

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Assenti:

Dal Chiavon (giustificato) e Zoccola.

Presente il Consigliere Nazionale Botter Silvio.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'O.d.G.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Adunata di Bassano.

Nonostante la pioggia battente della vigilia che prometteva niente di buono, l'Adunata di Bassano si è svolta all'insegna del bel tempo ed accompagnata dall'entusiasmo delle migliaia di persone che si accalcavano lungo le vie della città per assistere alla sfilata degli Alpini.

Notata una sensibile riduzione del numero dei famigerati "trabicolini" e si è avuta anche l'impressione di un certo miglioramento per quanto riguarda la compostezza e l'ordine con cui sono sfilati gli Alpini della ns. Sezione. Le eccezioni non fanno testo anche se sarà bene che i Capi

Gruppo continuino nella strada intrapresa e fortemente voluta dalla Sezione nel consigliare comportamenti corretti e nello stigmatizzare eventuali eccessi o peggiori atti di maleducazione che finirebbero sempre e comunque nel ritorcersi contro il buon nome degli Alpini tutti.

Il Consigliere Nazionale Botter ed il Presidente Bertolasi sottolineano inoltre che a tutti gli Alpini inquadrati nella sfilata (anche chi porta il cappello da ufficiale) non è consentito salutare con la mano al cappello e che, come confermato dalla Sede Nazionale, l'unico che può salutare è il più alto in grado della Sezione (il Presidente). Ribadito inoltre che i componenti non alpini di bande musicali o cori non possono assolutamente indossare il cappello alpino.

Eventuali altre osservazioni dopo la prossima assemblea dei Capi Gruppo.

3) Assemblea dei Delegati.

Il Presidente Bertolasi illustra al Consiglio alcune problematiche discusse all'Assemblea e relazione circe le elezioni dei nuovi Consiglieri. Invitato per il prossimo Consiglio Sezionale di fine Giugno il nuovo Consigliere della Sezione di Como ADRIANO CRUGNOLA che sostituirà il Consigliere uscente della Sezione di Varese SILVIO BOTTER.

4) Raduno 2° Raggruppamento - Vigevano, 19 ottobre 2008.

Confermata la disponibilità della Fanfara

di Abbiate Guazzone che sfilerà davanti alla Sezione.

5) Premio Pa' Togn.

Si ricorda che il 27 giugno 2008 sarà termine ultimo per la presentazione delle candidature della "sede" per la manifestazione.

6) Attività Commissione Sportiva.

Svoltosi ieri domenica 25 maggio a Cuasso, organizzato dal locale Gruppo Alpini con la collaborazione di tutti i Gruppi della Zona 2, il XV Trofeo Salvetti gara di triathlon a staffetta con 19 squadre iscritte di cui 4 composte da Amici degli Alpini. Buono il numero degli iscritti e decisamente all'altezza la premiazione. In seguito ad alcuni fatti verificatisi durante la frazione di "marcia" il Consigliere Montorfano ha stilato con la Commissione Sportiva il seguente comunicato:

"TROFEO SALVETTI CUASSO 25/05/2008.

Come nelle precedenti edizioni anche quest'anno durante lo svolgimento della gara Trofeo Salvetti si sono rilevate lamentevoli in quanto durante la frazione di MARCIA alcuni concorrenti hanno dimostrato scarsa lealtà, chi più chi meno ha interpretato la gara correndo.

Le segnalazioni delle eventuali scorrettezze sono state rilevate da alcuni Alpini di Gruppi presenti alla gara che se pure in buona fede non possiamo considerare Giudici,

aldilà della difficoltà tecnica di riconoscere questo tipo di infrazione. Pertanto, visto che nel Regolamento non è specificatamente indicato che tipo di provvedimento adottare nel caso in questione, la Commissione Sportiva propone che la classifica rimanga con i tempi realmente realizzati.

Per il futuro nell'eventualità che venga riproposta questa competizione, per quanto riguarda la frazione di Marcia dovranno essere adottate diverse modalità di esecuzione, altrimenti la gara non avrà più validità per il Trofeo del Presidente."

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Varese, nella seduta del giorno 28 maggio 2008, approva all'unanimità la proposta della Commissione Sportiva e delibera di dare attuazione alla proposta stessa.

7) Attività Protezione Civile.

Ringraziamenti della Sede Nazionale a tutte le Sezioni che hanno lavorato a Bassano in occasione dell'Adunata.

Chiesto l'intervento di squadre della P.C. della Sezione per servizio di Ordine Pubblico in occasione dell'esposizione a Varese della statua della Madonna Pellegrina.

Chiesto dal Dipartimento l'attivazione di squadre A.I.B. per il periodo estivo, verranno concordati i periodi di allertamento con squadre di altre Sezioni.

In occasione dei lavori all'Interregionale di Protezione Civile a Luino il 14 e 15 giugno p.v. la Sezione di Varese sarà presente con circa 150 volontari.

8) Scuola di Giornalismo.

Sabato 12 Luglio p.v. a Cassano Magnago si svolgerà l'edizione 2008 della Scuola di Giornalismo, le iscrizioni degli Alpini interessati dovranno essere presentate in Sezione.

9) Comunicazioni del Consigliere Nazionale.

Sollecitato da parte della Sede Nazionale il resoconto delle varie Sezioni sull'argomento degli Amici degli Alpini, ritenuto argomento di notevole importanza per la vita futura dell'Associazione.

Rilevato dalla Sede Nazionale il problema dei servizi igienici all'Adunata di Bassano. Come in altre Adunate se non addirittura in maniera più rilevante si è notato un disservizio che ormai sta diventando cronico, sia nel numero dei servizi che per quanto riguarda la pulizia degli stessi.

Esagerati alcuni Gruppi di Alpini che hanno impiantato accampamenti dotati di lavastoviglie e cucine industriali causando problemi per l'approvvigionamento elettrico.

10) Comunicazioni del Presidente.

- 2 Giugno Festa della Repubblica, su invito del Prefetto tutti i Gruppi sono invitati ad intervenire con il proprio Gagliardetto; ritrovo ore 09,15 presso Sede Sezionale.
- Incarico all'alpino Serpini del Gruppo di Vedano Olona per la sistemazione degli uffici della Presidenza e della Segreteria.
- Il Presidente ricorda ai Consiglieri che nelle prossime riunioni di Zona si dovrà porre l'accento su eventuali osservazioni inerenti a:

1. l'argomento degli Amici degli Alpini,
2. sulla partecipazione numerosa alle manifestazioni Nazionali a celebrazione del Novantesimo della fine della Guerra
3. iniziare a concordare la partecipazione

al Raduno del 2° Raggruppamento il 19 ottobre p.v. a Vigevano.

4. Il 29 Giugno manifestazione solenne al Rifugio Contrin.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di mercoledì 2 luglio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 2 luglio 2008

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando, Zoccola Bruno

Assenti: Dal Chiavon Ottorino e Ceconello Fernando

Presente il nuovo Consigliere Nazionale Crugnola Adriano della Sez. di Como che subentra a Botter Silvio come responsabile delle Sezioni di Luino Como e Varese.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente Bertolasi, ringraziato ancora una volta il Consigliere Nazionale uscente Silvio Botter per tutto il lavoro svolto nell'arco del suo mandato, presenta al Consiglio il nuovo Consigliere Nazionale Adriano Crugnola; quest'ultimo, dopo brevi parole di presentazione e di ringraziamento per l'invito a partecipare al Consiglio della Sezione, aggiorna i Consiglieri sulle novità dell'ultimo Consiglio Nazionale, tenutosi presso il rinnovato Rifugio Contrin.

Pone subito l'accento sull'importanza che il C.D.N. ripone nelle numerose manifestazioni che si terranno nel 2008 a celebrazione del 90° dalla fine della I guerra mondiale ed a cui ci si aspetta una numerosa presenza di Sezioni e di Alpini.

Argomento emergenza rifiuti a Napoli ancora nulla di operativo e il Presidente Perona non intende muovere gli alpini se non ci sono precise assicurazioni ed istruzioni di lavoro. Gli Alpini sono pronti a muoversi, ma si attendono istruzioni precise sulle modalità d'intervento e sulla durata dei turni d'impiego. Probabilmente se ne parlerà dopo ferragosto.

I giovani, altri argomento molto sentito in Sede Nazionale non tanto per creare un movimento giovani ma per coinvolgerli sempre di più nella vita delle Sezioni e dei Gruppi.

Ultima raccomandazione la diffusione e la raccolta di prenotazioni del IV volume della Storia delle Truppe Alpine in uscita nel prossimo autunno edito da Mursia che ha curato anche la riedizione dei primi tre volumi.

Con l'augurio di un proficuo lavoro al nuovo Consigliere Nazionale il Presidente Bertolasi prosegue il consiglio ricordando che si dovranno raccogliere le osservazioni dei vari Consigli di Gruppo sull'argomento della proposta di riordino dei Soci Aggregati.

Raccomanda il prosieguo dell'organizza-

zione per il Raduno del II Raggruppamento. a Vigevano.

Con l'assegnazione degli impegni ai Consiglieri per la partecipazione alle varie manifestazioni del mese di Luglio il Presidente ricorda anche l'importanza della presenza in sede il venerdì sera del Consigliere di turno.

Ultimi dati sul tesseramento della Sezione di Varese: 4.095 Alpini, 1.650 Aggregati e 108 Amici della Sezione.

Rinvio a martedì 8 Luglio p.v. la data ultima per l'iscrizione alla II edizione della "Scuola di Giornalismo". Se non si raccoglieranno un numero soddisfacente di iscrizioni la manifestazione sarà rinviata ad altra data.

Sabato 12 Luglio i rappresentanti della Sez. di Varese sono invitati all'inaugurazione solenne di un'opera artistica di tema Sacro sulla strada del monte Sant'Elia nel Comune di Viggù realizzata anche con il contributo del Gruppo Alpini Viggù-Clivio. Presiederà la cerimonia S.E. il Cardinale Giovanni Battista Re.

3) Attività Protezione Civile.

Il responsabile Alioli riferisce circa la partecipazione di ns. 137 volontari compresi i sommozzatori all'esercitazione di Raggruppamento a Luino. Tutti i lavori nei vari cantieri sono stati terminati con successo.

I ns. volontari sono stati richiesti anche per la Notte Bianca organizzata dal Comune di Varese e anche qui tutto si è svolto nel migliore dei modi anche se la maleducazione della gente ha messo a dura prova la pazienza dei ns. volontari.

La Provincia ha anche richiesto un intervento per la messa in sicurezza di alcune piante lungo il torrente Lenza sul territorio del comune di Sesto Calende alla cui organizzazione si provvederà nei prossimi giorni.

Richiesta di interventi anche per la squadra di A.I.B. che dovrebbe essere inviata per le settimane di allertamento in Sicilia ed in Liguria. Si attendono ulteriori precisazioni.

Prossimo importante impegno per i ns. volontari saranno gli interventi richiesti per i Mondiali di ciclismo di settembre.

Alioli conferma che la ns. squadra di sommozzatori sarà impegnata Luglio ed Agosto sul lago di Monate per l'attività di prevenzione e salvataggio.

4) Attività commissione sportiva.

Due le manifestazioni svoltesi in Giugno: una gara di Tiro a segno valevole per il Trofeo del Presidente il Trofeo Albisetti di Tradate e una gara di staffetta valevole per il Campionato Nazionale tenutasi a Fanna Sez. di Pordenone.

Il Trofeo Albisetti è stato assegnato definitivamente alla Sezione di Bergamo, 17 i Gruppi partecipanti della ns. Sezione. Alla corsa a staffetta di Fanna la Sez. ha partecipato con 14 alpini classificandosi 12ma su 25 sezioni partecipanti con 349 alpini.

Presenti anche 2 pattuglie militari: una della Scuola Alpina di Aosta e una della Brigata Julia.

Il responsabile della Sportiva Montorfano ribadisce l'insufficienza organizzativa di alcune gare a carattere nazionale, sottolineando anche come questa insufficienza organizzativa comporti anche una notevole approssimazione nei regolamenti di gara e nelle compilazioni delle relative classifiche.

(segue a Pag. 6)

Verbalì del Consiglio della Sezione di Varese

(segue da Pag. 5, Consiglio del 2 luglio 2008)

Diversi quindi gli argomenti che dovrebbero essere rivisti a livello gare nazionali.

5) Serata della riconoscenza.

Ancora da definire la sede per la serata, si valuteranno altre proposte.

Esauriti i punti all'Odg, il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 28 luglio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 28 luglio 2008

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando, Zoccola Bruno

Assenti: Gandolfi e Secchieri

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Attività Protezione Civile

Effettuato intervento sul fiume Lenza, cantiere ultimato anche se i lavori si sono svolti sotto una pioggia torrenziale. Alioli riferisce che i lavori sono stati visionati dal Responsabile della Regione Lombardia che aveva richiesto l'intervento e che ha espresso la sua soddisfazione per il lavoro dei ns. volontari.

Probabilmente nella prima settimana di Agosto verranno date istruzioni precise per l'organizzazione degli interventi dei ns. volontari per i Mondiali di ciclismo.

Sabato 2 Agosto partiranno per la Sicilia 2 volontari della ns. squadra A.I.B. che unitamente ai volontari della Sez. di Luino formeranno la squadra di pronto intervento richiestaci dalla Regione Lombardia.

Nominato Marco Lampugnani quale nuovo coordinatore del 2° Raggruppamento di P.C.

3) Relazione Commissione Sportiva

Montorfano comunica al Consiglio un rilevante risultato conseguito da un ns. alpino, Angelo Cerello del Gruppo di Leggiuno Sangiano classe 1934 che ha vinto correndo per i colori della sua Società Sportiva il titolo di Campione Europeo Master over 70 di corsa in montagna.

Giovedì 31 Agosto riunione al Poligono di Varese di tutti gli Alpini probabili partecipanti al Campionato Nazionale di tiro a segno che si svolgerà a Cagliari nel mese di Novembre.

Allo studio le modalità di rimborso spese per questa impegnativa trasferta.

4) Serata della riconoscenza.

Scaduto il termine previsto per la presentazione in Sezione delle candidature per la sede della manifestazione. Il Consiglio si riserva quindi di decidere nella prossima seduta la sede della Manifestazione.

5) Relazione dei Consiglieri di Zona su Amici degli Alpini e Soci Aggregati.

Non tutte le Zone hanno terminato di raccogliere i risultati delle riunioni di Gruppo sull'argomento.

Il consuntivo della situazione si farà nei prossimi consigli.

6) Comunicazioni del Presidente.

- Comunicati gli impegni per i Consiglieri in base al calendario delle manifestazioni di Agosto.
- Sollecitata la presenza delle Zone alle manifestazioni di carattere Nazionale in occasione delle celebrazioni per il 90° anniversario della fine della Guerra 15/18 ed aggiornata la situazione per l'organizzazione del Raduno del 2° Ragg. (Vigevano 19 ottobre p.v.).
- Concordati parametri per valutare cambio fotocopiatrice della sede.

Esauriti i punti all'Odg, il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di mercoledì 27 agosto p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 27 agosto 2008

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Cadario Armando, Bonin Valentino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando, Zoccola Bruno

Assenti:

Canavesi, Ceconello, Dal Chiavon, Secchieri.

Presente l'Amministratore Delegato dei Servizi ANA srl Botter Silvio

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Attività di Protezione Civile.

Tornati i 2 volontari della squadra A.I.B. dal turno di allertamento in Sicilia. Svolti piccoli interventi di ordinaria amministrazione, il responsabile Alioli si dichiara soddisfatto della spedizione.

Il giorno di ferragosto la squadra di Cassano Magnago è stata chiamata per un intervento urgente dovuto alla violenza del temporale abbattutosi nella zona che ha provocato la caduta di alcuni alberi su strade e giardini.

In ottobre e novembre si svolgeranno probabilmente alcuni interventi richiesti dalla Provincia.

3) Attività Commissione Sportiva.

Nessuna manifestazione si terrà durante il mese di agosto, prossimo impegno la gara di corsa in montagna, valevole per il Campionato Nazionale, organizzata dalla Sezione di Vittorio Veneto il 14 di ottobre; il consigliere Montorfano si sta interessando per allestire una squadra il più possibile competitiva.

Il 21 ottobre si svolgerà, organizzata dai Gruppi della Zona 7 e valevole per il Trofeo del Presidente, l'ultima gara di corsa in montagna della stagione.

Proseguono i preparativi per la definizione della squadra e l'organizzazione della trasferta per la gara Nazionale di tiro a segno che si svolgerà a Novembre a Cagliari.

4) Assemblea dei Capi Gruppo

Rinviata la decisione al prossimo Consiglio.

5) Premio Pà Togn.

La manifestazione probabilmente si svolgerà a Gavirate organizzata dalla Sezione di Varese.

6) Raduno 2° Raggruppamento a Vigevano 19 ottobre 2008

Quasi tutte le Zone stanno organizzandosi per partecipare alla manifestazione; già previsti almeno 5 pullman. Parteciperà la Fanfara di Abbiate Guazzone.

7) Comunicazioni del Presidente.

- Pellegrinaggio Nazionale al Monte Pasubio: la Sezione sarà presente con il Vessillo scortato dal Consigliere Bonin.
- Commemorazione al Bosco delle Penne Mozze, presente il Vessillo scortato dal Consigliere Zoccola.
- Partecipazione al Raduno del 1° Raggruppamento a Brianson (Francia) presente il Consigliere Zoccola e una rappresentanza degli alpini del Gruppo di Gallarate.
- Il 22 settembre si svolgerà a Cassano Magnago la Festa Sezionale di S. Maurizio patrono degli Alpini.
- Sono in vendita i 4 volumi della Storia delle Truppe Alpine; prezzi e modalità di prenotazione il martedì in Sezione.
- Sabato 13 settembre cerimonia per la nascita dell'Associazione Nazionale del Fante, Sezione di Varese. La Sezione A.N.A. è invitata ufficialmente.
- Confermata per il 29 Novembre la giornata del Banco Alimentare.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 29 Settembre p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

L SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

Gruppo Alpini Vergiate

Commemorazione 90° Anniversario della fine della Grande Guerra

Vergiate 15/16 novembre 2008

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

Sabato 15 novembre

ore 21:00 Concerto del Coro Alpino Val Tinella di Oltrona al Lago Palestra comunale di Cimbro

Al termine rinfresco per tutti i presenti

Domenica 16 novembre

ore 9:30 Ritrovo presso il parcheggio di P.zza Matteotti

ore 10:15 Corteo al Monumento dei Caduti, Alzabandiera e deposizione della corona,

(presenti autorità religiose civili, militari, e Associazioni d'Arma e Combattentistiche)

ore 11:00 S. Messa solenne, con il Coro Alpino Fiocco di Neve di Ispra

al termine rinfresco per tutti i presenti

Gli Alpini ai Mondiali di ciclismo - "Varese 2008"

Nessuno è indispensabile, ma i 136 Alpini che hanno dato la disponibilità come volontari ai Mondiali di Ciclismo sono stati molto utili all'organizzazione.

Va detto che chi ha dato la propria adesione ha rispettato l'impegno assunto, non mancando mai di svolgere il proprio compito. Tanti volontari, non appartenenti all'A.N.A., hanno dato la propria adesione, hanno ritirato il vestiario e poi... non si sono più visti.

Molti di noi non hanno gradito il modo con cui siamo stati trattati, a partire dal "corredo" insignificante, dal malo modo in cui siamo stati allontanati dalla tribuna, a noi assegnata la sera dell'inaugurazione, per far posto al pubblico che dall'esterno spingeva per poter entrare ed assistere alla cerimonia, dalla lenta assegnazione dei posti di servizio, ecc. ecc., ma

dimentichiamoci: organizzare un evento mondiale di questo peso non è semplice! Non basta assistere alle precedenti edizioni dei mondiali per imparare, non è sufficiente appartenere alla "Binda" da tanti anni per sentirsi sicuri: un mondiale a Varese è diverso da quanto possa avvenire in qualsiasi altra città.

I problemi che nascono, le sorprese che si presentano, forse mai pensate, gli ospiti inattesi, le autorità da mettere in scaletta, il pubblico che vorrebbe il massimo con la minima spesa...

Bisognerebbe poter organizzare un altro mondiale a Varese nel 2009, allora tutto filerebbe liscio. L'aver utilizzato i volontari al Giro d'Italia ed alle Tre Valli Varesine, che dovevano essere due test utili per i mondiali, non è servito a nulla, non ha fatto scuola.

Speriamo che gli svizzeri, con la loro proverbiale precisione, riescano ad essere più positivi di noi organizzando Mendrisio 2009.

Alla fine di tutto noi siamo soddisfatti di esserci stati, di aver dato volontariamente il nostro aiuto, svolgendo i compiti più o meno intelligenti che ci sono stati assegnati senza mai recriminare.

Con il Cappello Alpino in testa abbiamo ricevuto tanti complimenti entusiastici dal pubblico ed un ringraziamento finale dall'organizzazione, con tanto di attestato di merito.

Insomma, è stato bello, ci siamo resi utili e, diciamo, ci siamo anche divertiti con il magnifico finale quasi tutto italiano.

Saremo disponibili anche per Mendrisio? Ne parleremo fra qualche mese.

BR1



Morazzone, Centro Coordinamento Volontari
28 settembre, ore 6:00 - Alpini alla registrazione



PROTEZIONE CIVILE

Unità di Protezione Civile Mondiale - "Varese 2008"

Anno 2008: evento culminante per la nostra città è il mondiale di ciclismo su strada.

La nostra Protezione Civile è stata chiamata, assieme ad altre Associazioni ed ai Gruppi comunali, a dare il suo contributo alla buona riuscita della manifestazione. L'organizzazione dell'evento, demandata dal Dipartimento della P.C. alla Provincia di Varese, è stata assai lunga e complessa: dall'inizio dell'anno si sono susseguite riunioni ed incontri con i funzionari della P.C. della Provincia per mettere a punto tutto quello che poteva essere inerente alla grande manifestazione.

Non prevedere, sottovalutare o tralasciare anche il più piccolo particolare, avrebbe potuto compromettere il lavoro organizzativo di qualche mese, e quindi stravolgere quello che era già stato programmato: tutto doveva combaciare perfettamente perché gli ingranaggi di questa grande organizzazione girassero all'unisono. Anche la nostra Unità di Protezione Civile ha quindi dato il suo modesto contributo: complessivamente, 184 postazioni sono state presidiate da 122 Volontari duran-

te le sei giornate di gara. Assistere in caso di necessità e dare opportune informazioni alla popolazione, e più in generale agli spettatori, oltre che supportare le Forze dell'ordine nel coordinare e regolare l'afflusso dei pedoni, sono stati il compito dei nostri Volontari.

Tutto sommato, la responsabilità che l'importanza dell'evento dava ad ognuno di noi è stata recepita nella sua totalità, e quindi il conseguente "lavoro" è stato af-

frontato con impegno e serietà.

Certo, per qualcuno potrebbe essere stato più gravoso che per altri (ad esempio la levataccia della domenica: orario di ritrovo al centro operativo della Schiranna alle ore 05.30), e quindi qualche timida protesta c'è stata (anche se assai contenuta e in un certo senso giustificata) ma, com'è nel nostro DNA, tutto è prontamente rientrato ed all'appuntamento nessuno è mai mancato, e se qualche defezione si è verificata, per cause di forza maggiore, è stata prontamente colmata con la sostituzione del Volontario.

In conclusione, ancora una volta è dovuto il plauso per quanto egregiamente fatto anche con un certo spirito di adattamento e di collaborazione nei confronti di coloro che ci hanno affiancato in questo importante servizio: Un grazie sincero a tutti i Volontari, sempre disponibili a dare il loro contributo a tutti coloro che, Istituzioni o Enti, o comunque a chi si trova in difficoltà più o meno gravi chiedono un supporto sincero dato con altrettanta sincera amicizia.



MARA

SPORT VERDE

Angelo Cerello Campione Europeo di Corsa in montagna "Master over 70"

Il 28 Giugno scorso a Lanzerheide, in Svizzera, ai Campionati Europei Master il nostro Alpino Angelo Cerello di Leggiuno Sangiano, classe 1934, che in questa occasione gareggiava per la sua società sportiva Atletica Casorate, ha conseguito il Titolo di Campione Europeo di corsa in Montagna Master over 70. Con il tempo di 1 ora 06' 29" ha preceduto

lo svizzero Karl Freund, secondo con tempo 1 ora 10' 33", e il tedesco Fritz Besch, terzo con tempo 1 ora 12' 28". E' nostro auspicio che la forma attuale lo sostenga anche per il Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna che si svolgerà a Revine, Vittorio Veneto, il prossimo 14 Settembre. Alla competizione di Lanzerheide hanno

partecipato, con la società sportiva Atletica Verbano, anche i nostri Alpini di Brinzio Giuseppe Dascanio, categoria MM45, 20° classificato con il tempo di 1 ora 03' 57", e Gennaro Anania, categoria MM50, 17° classificato con il tempo di 1 ora 00' 50".

Guglielmo Montorfano

Campionato Nazionale A.N.A. Corsa in montagna a staffetta - Fanna (Sezione Pordenone) 21-22 giugno 2008

32° Campionato ANA di Corsa in Montagna a Staffetta, la nostra Sezione con 14 Alpini si è presentata a Fanna, in Friuli, con il convincimento di ben figurare, per noi sarebbe stato un successo classificare la Sezione al nono o decimo posto, quindi tra le migliori 10 Sezioni. Partenza nella mattinata di sabato; la marcia di avvicinamento, alcuni con il pulmino della sezione altri con macchine private è stata lunga, parecchio il traffico sulle autostrade e guarda caso anche calura estiva dopo tante giornate di pioggia e freddo. Siamo arrivati nel pomeriggio in tempo utile per partecipare alla manifestazione con sfilata per le vie del paese, presente il nostro Vessillo, omaggio al monumento ai caduti, saluti delle autorità a cui è seguita la Santa Messa. Alla riunione tecnica, in cui si analizza il percorso con le sue difficoltà principali sia in salita che in discesa, abbiamo visto il profilo altimetrico con un dislivello totale di 455 metri su una lunghezza di 7.100 metri, annotato i punti di maggior impegno anche con pendenze oltre il 25%.

Dopo una frugale cena in un albergo accogliente in posizione isolata e tranquilla, adatta al rilassamento sia fisico che mentale, una passeggiata in allegria nei dintorni e poi tutti a nanna. Sveglia mattutina, colazione alle 7.00 e alle 8.00 tutti sul campo di gara ad effettuare un buon riscaldamento dei muscoli prima della gara. Sono presenti in tutto 349 Alpini di 25 sezioni, 3 Alpini in armi della Brigata Julia e 3 del Centro Addestramento Alpini di Aosta. La gara ha inizio con i primi frazionisti, pettorale verde, a cui daranno il cambio i frazionisti con il pettorale bianco a seguire i terzi frazionisti con il pettorale rosso. Per le staffette a due, concorrenti con 60 anni e oltre, pettorale verde a seguire il rosso. Tutto è filato come da previsione eccetto la prestazione del nostro Stefano Poggioni che ha gareggiato in condizioni fisiche non perfette. Ha comunque terminato con impegno la sua frazione in modo di classificare la staffetta anche se in posizione meno brillante. La nostra migliore staffetta composta da Marco Zarantonello di Capolago, in 37' 09", Alfredo Antollini di Malnate in 38' 54" e Gianluca Colognese di Bisuschio in

39' 33" tempo totale 1 ora 55' 36" si è classificata al 20° posto su 89 staffette.

La seconda staffetta Bruno Roncato di Malnate in 41' 46", Giuseppe Dascanio di Brinzio in 43' 22" e Dario Lattuada di Cassano Magnago in 46' 22" con il tempo totale di 2 ore 11' 30" si è classificata al 46° posto.

La terza staffetta per due terzi in linea con la precedente, composta da Roberto Brusa di Capolago in 41' 49", Stefano Moroni di Bisuschio in 44' 14" e Stefano Poggioni 56' 04" tempo totale di 2 ore 22' 07" si è classificata al 70° posto. Queste staffette gareggiavano nella prima categoria, nati dal 1959 in avanti, miglior prestazione individuale Danilo Bosio di Bergamo in 33' 22" che con Isidoro Lavagna 33' 48" e Luciano Bosio 33' 56" ha contribuito a classificare la staffetta al primo posto con il tempo totale di 1 ora 41' 06".

La nostra staffetta nella seconda categoria nati dal 1949 fino al 1958 si è classificata al nono posto su 14 staffette, composta da Stefano Gioia di Capolago in 47' 59", Maurizio Munaretto di Cocquio Trevisago in 50' 07" ed Egidio Gonzato di Cassano

Magnago in 48' 40" tempo totale 2 ore 26' 46".

Per la terza categoria, nati fino al 1948 60 anni e più la nostra staffetta si è classificata all'11° posto su 20 staffette, composta da Angelo Cerello classe 1934 di Leggiuno Sangiano in 50' 06", Giorgio Bau' di Cassano Magnago in 1 ora 04' 10" tempo totale 1 ora 54' 16".

In classifica finale la sezione di Varese si classifica al 12° posto con il rammarico che la 10ª posizione era alla nostra portata. Nel primo pomeriggio rancio alpino per tutti a cui sono seguite le premiazioni con una classifica provvisoria in quanto anche in questa occasione l'organizzazione non è stata perfetta.

Per diritto di cronaca ho ricevuto le classifiche con i tempi definitivi in fax il 30 giugno 2008.

Il ritorno pur con traffico intenso è stato buono; un ringraziamento a tutti gli atleti per l'impegno profuso, agli autisti dei mezzi che oltre a gareggiare si sono sobbarcati ore di guida in particolare a Gianluca Colognese autista del pulmino.

Guglielmo Montorfano



I nostri Alpini al Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in montagna a staffetta a Revine

SPORT VERDE

Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in montagna Revine (Vittorio Veneto) 13-14 settembre 2008

Eccoci all'appuntamento di Vittorio Veneto, località Revine lago, per partecipare al 37° Campionato di Corsa in montagna individuale, voluto dalla sezione di Vittorio Veneto per onorare e ricordare il 90° della fine della prima guerra mondiale.

La Sezione A.N.A. di Varese non manca agli appuntamenti sportivi, anche se questa volta la nostra partecipazione è meno consistente di quanto si sperava; altri possibili atleti evidentemente si sentivano ancora in vacanza e non erano pronti per l'avvenimento.

Sabato poco dopo le ore 13:00 il nostro pulmino con 8 alpini si avvia alla volta di Vittorio Veneto con un tempo che prometteva tanta pioggia. Il tragitto era lungo, il traffico molto intenso e con difficoltà si è giunti in tempo per presenziare alla Santa Messa con il nostro Vessillo. La sera frugale cena in una pizzeria e poi raggiunto l'albergo tutti a riposare. Domenica il giorno della gara sveglia mattutina per raggiungere in tempo la zona della partenza, 20 minuti circa da Vittorio Veneto, ed espletare le pratiche amministrative e svolgere un minimo di riscaldamento.

La partenza degli atleti era differenziata, prima Alpini con età fino a 49 anni con un percorso di km 11,600 con un dislivello di circa 600 metri e a seguire tutti gli altri con un percorso più breve km 7,400 ed un dislivello di 260 metri. Segnaliamo le classifiche disponibili attualmente (purtroppo qualche cosa non ha funzionato a dovere, aspettiamo eventuali rettifiche).

Nel primo gruppo prima categoria Roberto Brusa (Capolago) con il tempo di 1 ora 09' 18" si classifica 53° su 85 partecipanti. In terza categoria Bruno Roncato (Malnate) in 1 ora 03' 49" si classifica 14°, dimostrandosi sempre molto preparato e disponibile, e Dario Lattuada (Cassano Magnago) in 1 ora 14' 31" si classifica 34° su 45 concorrenti.

Nel secondo gruppo quarta categoria ben tre nostri concorrenti classificati, su 35 partecipanti: Maurizio Munaretto (Cocquio

Travisago) in 39' 07", 19° classificato, Stefano Gioia (Capolago) in 39' 38", 20° classificato, Egidio Gonzato (Cassano Magnago) 24° classificato in 40' 38".

In settima categoria, nati dal 1944 al 1948, Giorgio Bau' (Cassano Magnago) in 53' 34" si classifica 21° su 23 concorrenti.

Nella categoria over 70 anni il rappresentante della nostra Sezione non è riuscito a primeggiare e si è dovuto accontentare del secondo posto; Angelo Cerello classe 1934 nel tempo di 43' 43" è stato battuto da un Alpino un po' più giovane, classe 1938, Renato Agnello della sezione di Cuneo.

Peccato che Angelo Cerello, dopo aver primeggiato a livello europeo, non si sia classificato al posto che era umano pensare riuscisse a raggiungere: il primo.

Egli ha confessato che se il percorso fosse stato più difficile avrebbe avuto maggiori chances; predilige, infatti, salite dure, sulle quali riesce ad esprimersi meglio.

Bravo comunque.

I concorrenti erano 370, di 35 sezioni, e 10 militari in armi; la sezione di Varese si è classificata al 19° posto. Prima classificata sezione di Bergamo, difficilmente battibile, seguita da Valdobbiadene e Vittorio Veneto, favorite in quanto gareggiavano in casa. Dopo il rancio alpino, al pomeriggio sono state fatte le premiazioni. Anche il ritorno ha presentato problemi di traffico, comunque tutto è andato bene.

Un grazie ai nostri atleti e arrivederci il 21 settembre a Caravate, per la gara del nostro Trofeo del Presidente.

Guglielmo Montorfano



I nostri Alpini al Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in montagna a Revine

Commissione Sportiva

AVVISO PER I GRUPPI CHE ORGANIZZANO GARE

I Gruppi interessati ad organizzare gare per l'attività sportiva 2009, devono comunicarlo entro il 12 Novembre prossimo, con lettera con allegato un programma di massima, indirizzata alla Commissione Sportiva, che vaglierà le richieste da proporre al Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo, dopo approvazione, diramerà il Calendario ufficiale 2009.

La Commissione Sportiva



Angelo Cerello (sul podio a sinistra), 2° classificato nella Categoria over 70

SPORT VERDE

Trofeo Presidente Nazionale A.N.A. - Sezione di Varese

Gara di corsa in montagna individuale - Caravate 21 settembre 2008

La domenica di gara, organizzata dalla Zona 7 (Gruppi Alpini di: Bogno-Caravate-Cardana-Cocquio-Gemonio-Laveno Mombello - Leggiuno Sangiano - Monvalle), inizia con l'Alza Bandiera, presenti il nostro Presidente Bertolasi ed alcuni Consiglieri, il Vessillo Sezionale, i Gagliardetti della Zona 7, il Sindaco di Caravate ed il Vice Presidente della Comunità Montana della Valcuvia.

Al via 64 atleti di cui 38 alpini, 20 simpatizzanti e 6 donne che si sono confrontati sportivamente su un percorso di Km. 7,890 con dislivello pari a m 376. Su tutti, con un tempo di 36'.18" è prevalso l'Alpino Zarantonello Marco del Gruppo di Capolago davanti a Bolognese Gianluca di Bisuschio e Antollini Alfredo di Malnate (il tempo massimo registrato è stato di 1.05'.52").

Quattordici i Gruppi partecipanti: quello di Malnate si aggiudica la competizione.

Il tracciato di gara disegnato, con partenza dalla sede del Gruppo Alpini di Caravate, si è sviluppato sulle colline Prealpine con passaggio sul Monte di Sangiano a q. 532 ed al Santuario del San Clemente a q. 522; discesa poi a valle con transito presso il Convento "S. Maria del Sasso" dei Passionisti e arrivo alla sede di Gruppo.

Una struttura organizzativa ed un controllo del percorso di gara che ha visto in campo oltre 100 tra Alpini e Simpatizzanti, i Vigili volontari Comunali, la Protezione Civile Comunale con mezzi fuori strada, il servizio radio della protezione Civile A.N.A. della Sezione di Varese, gli agenti della Polizia Locale, due ambulanze della Croce Rossa di Gavirate e due medici; un alto livello di sicurezza che ha consentito lo svolgersi della gara in tutta tranquillità.

Al termine della gara sono stati consegnati ricchi premi in natura a tutti gli Atleti ed ai Gruppi partecipanti e specificatamente ai primi tre concorrenti classificati delle 5 categorie, ai primi tre Gruppi, al primo arrivato dei Gruppi della Zona 7, all'ultimo arrivato in assoluto e al più anziano; premiate pure le sei donne in gara.

Si ringraziano per la disponibilità e collaborazione le personalità presenti, ossia:

- Presidente della Sezione di Varese-Francesco Bertolasi
- Amm. delegato Servizi A.N.A. s.r.l. Silvio Botter (già Consigliere Nazionale)
- Vice Presidente Sezionale Mario Alioli
- Consiglieri Sezionali Montorfano, Zoccola, Cadario e Spreafico
- Vice Presidente della Comunità Montana della Valcuvia Gaetano Rosnati
- Sindaco del Comune di Caravate - Daniela Mendozza
- Assessore del Comune di Sangiano - Pagani

Un sentito ringraziamento agli sponsor,

alla Comunità Montana della Valcuvia, alle Amministrazioni Comunali di Caravate e Sangiano, alla Pro San Clemente e a quanti hanno collaborato e favorito questa manifestazione sportiva organizzata dalla

Zona 7. Una manifestazione importante che rinsalda il vincolo di amicizia tra i Gruppi e rinnova il piacere di respirare in un clima di grande "alpinità".

Armando Cadario

Il folto gruppo degli atleti in attesa della partenza



Classifica Trofeo Presidente Nazionale

1 Malnate	5 Bisuschio	9 Vedano Olona	13 Caravate
2 Brinzio	6 Carnago	10 Venegono Sup	14 Monvalle
3 Capolago	7 Leggiuno Sangiano	11 Cocquio Trevisago	
4 Besano	8 Cassano Magnano	12 Ferno	

Classifica generale Alpini

1 Zarantonello Marco	Capolago	36'.18"
2 Colognese Gianluca	Bisuschio	37'.39"
3 Antollini Alfredo	Malnate	38'.29"

Classifica Boccia Alpini - 1° Categoria

1 Antollini Alfredo	Malnate	38'.29
2 Brusa Roberto	Capolago	42'.18"
3 Andreolletti Daniele	Besano	43'.14

Classifica Senior Alpini - 2° Categoria

1 Zarantonello Marco	Capolago	36'.18"
2 Colognese Gianluca	Bisuschio	37'.39"
3 Famlonga Luca	Besano	40'.47"

Classifica Amatori Alpini - 3° Categoria

1 Dascanio Giuseppe	Brinzio	40'.12"
2 Roncato Bruno	Malnate	40'.33"
3 Anania Gennaro	Brinzio	40'.40"

Classifica Veci Alpini - 4° Categoria

1 Perucchini Mario	Leggiuno Sangiano	40'.41"
2 Cermesoni Elio	Vedano Olona	50'.04"
3 Cerello Angelo	Leggiuno Sangiano	50'.06"

Classifica generale Donne

1 Tenconi Margherita	Capolago	44'.23"
2 Galbignani Simona	Brinzio	46'.22"
3 Bellorini Ombretta	Leggiuno Sangiano	47'.30"
4 Reggiori Anna	Leggiuno Sangiano	50'.58"
5 Pesenti Gilda	Capolago	52'.35"
6 Gioia Marta	Capolago	56'.36"

Classifica generale Simpatizzanti

1 Fontana Claudio	Cocquio Trevisago	37'.33"
2 Contini Mauro	Leggiuno Sangiano	39'.26"
3 Binda Andrea	Monvalle	40'.07"

Gran Premio della Montagna

1 Zarantonello Marco	Capolago	Categoria Alpini
1 Fontana Claudio	Cocquio Trevisago	Categoria Simpatizzanti

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Gazzada-Schianno

Commemorazione all'obelisco di "Cima Bocche"

Come consuetudine da ormai 10 anni, domenica 31 agosto 2008 una rappresentanza del nostro Gruppo ha partecipato alla commemorazione dei Caduti all'obelisco di "CIMA BOCHE in VAL MINERA", organizzata dagli alpini della Sezione di Trento, zona Valli di Fiemme e Fassa, gruppo di Moena.

L'obelisco è posto a metri 2300 di altezza raggiunta dopo circa 2 ore di cammino, dove il parroco di Moena don Enrico Conci ha officiato la S.Messa.

E' stato un momento di particolare emozione ascoltare le parole del parroco all'omelia, dove ricordando il sacrificio dei caduti nella Grande Guerra 1915/18, assorti in quel silenzio di pace che solo la montagna può dare, il ns. pensiero è andato a ritroso, rivedendo quei ragazzi, quegli uomini con a casa genitori, mogli e figli ad attenderli, immolarsi per noi su quelle rocce e pendii che ancora oggi profumano del loro eroismo. Osservando i partecipanti ho notato sui loro visi una forte commozione.

Al termine della funzione religiosa hanno preso la parola per un breve saluto il sindaco di Moena sig. Franceschetti, il consigliere regionale sig. Chicchetti, il consigliere sezione sig. Zorzi e il capogruppo sig. Somavilla. I saluti della nostra sezione sono stati portati dal Vice Presidente vicario Bertoglio.

Erano presenti i gagliardetti dei gruppi di Moena, Predazzo, Tesero, Varenò, Pozza di Fassa, Soraga, Montebelluna e il ns. di Gazzada-Schianno.

Da un articolo pubblicato sulla rivista della Società Storica per la Guerra Bianca "Aquila in Guerra", riportiamo di seguito la storia della VAL MINERA E IL SUO OBELISCO: "Il cimitero italiano fu posto a quota 2250 metri sull'Agnellazza di Bocche fra l'omonimo lago e la testa della Val Minera, in una piccola conca nei pressi della mulattiera. In tale luogo fu eretto durante l'estate - autunno 1917 un obelisco commemorativo, atto ad indicare la fossa comune che fu sommariamente bonificata nel '31. L'obelisco, costruito con 29 blocchi lavorati e squadrati in porfido, raggiungeva un'altezza di cm 470. Col passare del tempo, a causa dell'abbandono della zona e degli agenti atmosferici, tale opera crollò. Nessuno si preoccupò di ripristinare il manufatto e la cosa passò nell'indifferenza generale. Nel giugno del 1985 però, un gruppo di



1991 il nucleo di Volontariato Alpino NU.VOL.A. "Val di Fiemme".

Successivamente anche parecchi privati elargirono somme di denaro per l'acquisto dei materiali.

Se fu dura e lunga la preparazione tecnica per il restauro dell'opera (si pensi al problema di sollevare 29 blocchi di porfido del peso di 3 quintali l'uno, di costruire impalcature, di trovare persone competenti ad eseguire i lavori, ecc.), ancora più lunghe e snervanti furono le procedure burocratiche per ricostruire così come era un monumento di inter-

escursionisti che stavano realizzando un documentario sul "Sentiero della Pace" che tocca quella zona, ritrovò nel basamento dell'obelisco una pergamena arrotolata.

Le condizioni di conservazione erano buone e una volta aperta rivelò il suo contenuto:

"24 Settembre 1917

*Giorno di Nostra Signora delle Mercede
III Anno di guerra italo-austriaca
IV di guerra mondiale.*

*Quest'obelisco commemorativo, nel Cimitero
Principale della regione di Costone-Cima Bocche,
ove riposano le ossa dei Prodi dei
Reggimenti di fanteria 215-216/Brigata Tevere,
caduti nell'espugnazione e nella difesa
della Cima dal I al VII Novembre 1916
in aspre giornate di lotta fra tormenta e geli,
è stato eretto dalla pietà del 91° Reggimento F.
(Brigata Basilicata)*

*Nell'estate - autunno 1917, perdurando
la fiera contesa, per ordine del Sig.*

*Colonnello Cav.re Egidio Macaluso da
Raccalmuto (Sicilia), su progetto e per cura
del Sig. Sottotenente Cappellano Abate
dottor Aleramo dei Conti Cravosio da Torino
con l'opera dei mastri scalpellini
Aquilino Martignoni da Schianno/Varese,
Giuseppe Cuneo da Genova,
Soldati veterani.*

*Parli il monumento ai tardi nepoti e ricordi
il Valore, la Pietà i sacrifici dei Padri, spronando
a difendere la terra e la libertà ch'essi acquistarono
a prezzo d'inaudite sofferenze e di rivi di sangue"*

Tale ritrovamento destò gli animi di alcune persone che decisero di rimettere in piedi l'obelisco.

Aderì a tale iniziativa nel novembre

resse storico! (furono richieste autorizzazioni a ben sei enti con una perdita di tempo di ben due anni). Un aiuto inatteso fu l'elicottero della Provincia che con vari viaggi trasportò nelle zone i materiali; la guardia di Finanza prestò le tende per le persone che dovevano materialmente ricostruire l'obelisco. Così dal 24 giugno 1995 fino alla fine di luglio, per un totale di 360 ore lavorative quindici volontari lavorarono ogni sabato e ogni domenica alla riedificazione.

Alla fine dei lavori venne accuratamente pulito e venne messa in risalto pure la scritta, alta 2 cm e lunga 125 cm, che si trova su una faccia del bordo inferiore dell'obelisco (sono le abbreviazioni del mastro scalpellino, del Reverendo e la data dell'edificazione).

Domenica 3 settembre 1995 ci fu la cerimonia per l'inaugurazione dell'obelisco alla presenza dei volontari, di alcune autorità e del Cappellano Sezionale.

Chi percorre da Paneveggio il sentiero che porta a Malga Bocche e da lì sul sentiero n° 623 vuole raggiungere le quote tanto contese, s'imbatte in questo obelisco: si soffermi per un po', a prendere fiato e a riflettere su queste vicende, patrimonio degli uomini e della Montagna, e reciti pure una bella preghiera che suoni così:

*"Qui tutti combatterono da eroi,
Uno dopo l'altro caddero per noi.*

*A pochi resteranno
i ricordi delle loro azioni.*

*E se un giorno saranno ritrovate
Tombe da tutti ormai dimenticate
Là vi sono sepolti, a cento a cento,
i soldati del Grande Reggimento"*

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Vedano Olona Quel giorno sull'Ortigara

Domenica 13 luglio - solenne Pellegrinaggio Nazionale in Ortigara.

La sera prima, passeggiando per Asiago, un velo di nostalgia mi prende per mano pensando ad un altro sabato, due anni fa. Era il 13 maggio 2006.

Eravamo stati, prima, al Leiten per la Messa in memoria di tutti quei caduti raccolti nel grande Ossario, e poi a cena, sigillata dalle tradizionali cante alpine e poi ancora, fendendo il muro di penne nere, sosta nel Duomo, conquistati dalla bravura della Gasmann e di Pagliai e, in successione, dei cori alpini.

E, a conclusione, il giorno dopo, la domenica, la sfilata (l'ultima volta che ho visto di persona Mario Rigoni Stern, "il sergente"). Questa mattina, domenica 13 luglio, l'auto, lasciata Asiago alle spalle, superata Gallio e imboccata la valle Campomulo, si arrampica su per i tornanti, circondati dalle macchie boscoso e dai prati resi splendidi tappeti verde lucido dalle frequenti piogge. Le auto, in sosta ai lati della strada e le cittadelle di tende disseminate qua e là ci dicono che dovremo superare il grande piazzale/parcheggio e cercare posto lungo i tornanti che portano poi alla Malga Fiara. Così avviene: ora siamo noi, sotto un cielo imbronciato, ad inerpicarci su verso la Chiesetta del Lozze.

In attesa dell'inizio della celebrazione facciamo visita alla stele della Madonna dell'Ortigara. Prima che cominci a piovere facciamo anche in tempo a percorrere un centinaio di metri dei camminamenti prospicienti, dove abbiamo modo di constatare l'intervento effettuato dai volontari dell'A.N.A. con il ripristino dei manufatti della Grande Guerra.

Ed ora l'attesa, di fianco alla Chiesetta, con l'intreccio di rapporti con i vicini, penne nere e mogli e figli al seguito.

Di fianco a me un Alpino anziano, appoggiato al bastone. Intanto, dal cielo, tutto ciò che esiste in natura (salvo la neve): vento, pioggia, tuoni, fulmini, grandine. Ombrelli e mantelline di ogni foggia e colore tutt'attorno. Gli alfieri si sono tutti spo-



stati su di un lato, le aste slanciate verso il cielo, i drappi verdi sulla cima, quasi a cercare il sole. E mentre il Presidente Perona e le Autorità si allineano di fronte alla chiesetta, acqua grandine tuoni fulmini cessano... Sopra di noi il cielo si fa azzurro e in quello squarcio c'è anche il sole. Accanto a me l'Alpino anziano mi dice che è venuto dalla lontana Australia per Bassano ed ha deciso di fermarsi anche per l'Ortigara. Grido "Perona" e gli spingo accanto l'Alpino "Viene dall'Australia".

E' commovente l'abbraccio del Presidente al "vecio" emigrato ed ancora di più il sorriso alpino che attraversa i loro occhi. Adesso gli squilli di tromba guidano sull'attenti vessilli e gagliardetti e le penne nere. Intorno a me alpini e "non" hanno intonato l'Inno di Mameli e mi viene da guardare su, verso le pendici del monte, nei camminamenti, nelle trincee, nelle caverne, sugli spiazzati erbosi tra un dirupo e

l'altro dove i nostri fratelli in grigioverde sono caduti. Cerco di capire cosa vogliono dire a me quasi settuagenario, ma anche ai miei e nostri figli e nipoti: "Forse che la vita è soprattutto difficoltà da affrontare e superare, è sovente rinuncia, qualche volta è estremo sacrificio e che tutto questo non lo si raggiunge in un solo momento ma lo si costruisce con infinita pazienza, ogni giorno, tutti i giorni della nostra vita". Ora adesso ha ripreso a piovere, quasi la memoria volesse farsi accompagnare, mentre s'insedia dentro di noi, da un richiamo più forte che l'acqua ci consegna scivolandoci addosso dagli ombrelli spalancati tutt'attorno.

Ciao, fratelli caduti, Alpini, Bersaglieri, Fanti, Schuetzen, Kaiserjaeger: a sera, e poi la notte, queste pietre, quest'erba, quest'aria che oggi abbiamo diviso con voi, torneranno di nuovo ad essere una grande culla per il vostro riposo.

Gruppo Alpini di Vergiate Alpini protagonisti su tutti i fronti

Dopo la festa al Bosco di luglio, a novembre due importanti appuntamenti con le Penne Nere di Vergiate.

E' stata archiviata con una grande partecipazione di pubblico la prima Festa Alpina che si è tenuta dal 10 al 13 luglio scorso presso la località Bosco di Capra e organizzata dal dinamico Gruppo Alpini di Vergiate. Tante le persone che hanno collaborato alla buona riuscita della festa e i partecipanti hanno potuto apprezzare per quattro giorni cucina e musica di ottima qualità.

Gli organizzatori hanno già annunciato che si terrà nel 2009 la seconda edizione della Festa Alpina e che parte degli introiti

saranno devoluti come è nella tradizione nobile di questa associazione ad iniziative benefiche locali.

Gli Alpini non stanno con le mani in mano e nel prossimo autunno saranno chiamati ad un paio di importanti appuntamenti.

In occasione della festa patronale di San Martino, domenica 9 novembre, porteranno sulle spalle la statua del Santo da Piazza Beia alla chiesa parrocchiale per il ritorno dopo tanti anni della solenne processione mattutina; nel pomeriggio poi si occuperanno della castagnata organizzata all'interno dell'oratorio "San Giovanni Bosco".

Momento molto sentito sarà poi quello

di sabato 15 e domenica 16 novembre; in occasione del 90° anniversario della fine della Grande Guerra il Gruppo Alpini Vergiate ha organizzato un concerto con la partecipazione del Coro Alpino "Val Tinella" di Oltrona al Lago/Gavirate nella serata di sabato mentre domenica mattina sono previsti lo sfilamento in corteo con la presenza di Autorità civili, militari, religiose, Associazioni Combattentistiche e d'Arma per la deposizione della Corona presso il Monumento dei Caduti e la Santa Messa solenne accompagnata dal Coro Alpino "Fiocco di Neve" di Ispra in suffragio di tutti i Caduti e i Dispersi della Prima Guerra Mondiale.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Barasso Festeggiato il 40^{mo} di fondazione del Gruppo

Correva l'anno 1955, il primo luglio, quando in Barasso, su iniziativa del Generale C.A. Armando Bianchi e di numerosi Alpini tra cui il sottoscritto, venne costituito il Gruppo Alpini di Barasso, che purtroppo si sciolse dopo un solo anno. Il 23 settembre 1967, su proposta di un gruppo di Alpini ben determinati, venne convocata per le ore 21 una riunione presso il locale del Circolo "Progresso" di Barasso, presenti anche il Presidente di Sezione Dott. Sorbaro Sindaci ed il Segretario sezionale Carmelo Insalaco. In questa adunanza venne decisa la ricostituzione del Gruppo Alpini di Barasso, che ebbe come fondatori: Poma Cesare, Martinoli Ferruccio, Bonomi Gianpaolo, Mazzola Ersilio, Roi Egidio. Il Consiglio Direttivo risultò così costituito:

- capogruppo: Poma Cesare
- vice capogruppo: Bianchi Paolo
- segretario: Mazzola Ersilio
- consiglieri: Roi Egidio, Martinoli Ferruccio, Bonomi Gianpaolo, Achini Edoardo.

Il nuovo Gruppo cominciò immediatamente a funzionare ed i nuovi soci furono tesserati per l'anno 1968. La festa di ricostituzione fu celebrata il 29 settembre 1968, con partecipazione delle autorità comunali, di numeroso pubblico e della banda S. Cecilia: Padre Beniamino Marzano benedì il Gagliardetto, Alfieri l'Alpino Viganò Gino, madrina la Signora Carla Civelli, padrino l'Alpino Fantin Giovanni, e fu deposta una corona di alloro al monumento ai Caduti. La vera attività di gruppo iniziò lo stesso anno nella prima sede presso il Circolo Cooperativa "Progresso" di Barasso, in Piazza S. Nicone.

Per tanti anni il nostro Gruppo visse in maniera semplice e famigliare attirando in Sede amici e simpatizzanti e infondendo loro amor patrio e spirito alpino.

Il primo impegno benefico dell'ANA di Barasso si concretizzò con la Festa della Befana presso l'Asilo Infantile; occasione in cui la vecchia Befana, interpretata per anni dall'Alpino Bonomi Paolo, faceva dono ai bambini di materiali didattici e rifornimenti alimentari. La festa si ripete



tuttora ogni anno con la partecipazione della banda musicale, attorno al falò e con la degustazione di cioccolata calda, vin brulè e dolci. Con l'annuale Festa Alpina, che si tiene generalmente la prima domenica di agosto presso l'ex colonia elioterapica Marisa Rossi, continua la nostra attività che si prefigge sempre un reale aiuto a sostegno di opere assistenziali. Tramite il nostro caro simpatizzante Giovanni Tediosi, che ogni anno trascorre alcuni mesi nel Laos per aiutare la scuola elementare del villaggio Ban Xieng Maen in Luang Prabang, abbiamo donato parte dei provenienti delle feste annuali di agosto per completare la costruzione dell'edificio scolastico e per sovvenzionare l'acquisto degli arredi e del materiale didattico. Nel 1992, a conclusione del 25° di fondazione, venne inaugurato il Monumento ai Caduti, progettato e costruito dagli Alpini del Gruppo.

Dopo alcuni trasferimenti, ora la nostra sede è situata, sempre nel centro del paese, in via Comolli n° 1.

I nostri Alpini hanno saputo rendere molto accogliente questo locale dove amano incontrarsi tutte le settimane per trascor-

rere qualche ora insieme e assaporare, a volte, anche la cena preparata con impegno e abilità dai nostri cuochi Broggi Claudio e Nicora Giorgio. Fu motivo di orgoglio per il nostro gruppo la festa di commemorazione dell'Alpino "Pà Togn", Don Antonio Riboni, che la Sezione di Varese ci commissionò nell'anno 2000. In occasione della nostra festa per il 40° di fondazione non possiamo dimenticare il nostro caro Nando Bregonzio, amichevolmente soprannominato "Faciun" e così conosciuto e stimato in tutta la "Zona 6". Il suo vivo ricordo, la sua attiva presenza in ogni attività del Gruppo, il suo grande cuore, la sua infaticabile operosità ci siano d'esempio e di sprone per andare sempre avanti. Ricordiamoci che essere Alpini, come ci hanno insegnato i "nostri vecchi", significa non arrendersi mai di fronte a qualunque difficoltà o sacrificio richiesto dalla vita. Con tutto il nostro spirito alpino, il 3 agosto 2008 abbiamo festeggiato il 40° di fondazione del Gruppo, presenti il Sindaco di Barasso Antonio Braida, accompagnato dal gonfalone del Comune e dal Vicesindaco, il Presidente sezionale Francesco Bertolasi, accompagnato dal Vessillo e dal Consigliere Ferdinando Vanoli, con la partecipazione di numerosi gagliardetti in rappresentanza di vari Gruppi della Sezione di Varese, del Gruppo di San Damiano d'Asti.

La cerimonia è iniziata domenica mattina con l'ammassamento nel cortile del Comune; è seguita la sfilata al Monumento ai Caduti, accompagnata dal Corpo Musicale S. Cecilia, l'alzabandiera, la deposizione della corona ai Caduti e l'omaggio floreale al Monumento degli Alpini.

La S. Messa è stata celebrata dal nuovo Parroco, Don Norberto. Al termine della celebrazione, in Piazza S. Martino è stato offerto il rinfresco e consegnato ai Gruppi partecipanti un ricordo per il 40° anniversario di fondazione.

E' seguito poi un rancio alpino presso la Colonia Marisa Rossi.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppi Alpini della Zona 5 Pasqua Alpina 2008

Quest'anno l'onore di organizzare la tradizionale Pasqua alpina è toccato al Gruppo di Caronno Varesino.

I gagliardetti di zona, gli Alpini e i familiari si sono ritrovati il pomeriggio della Domenica delle Palme presso il nuovo Oratorio di Caronno Varesino dove, nella graziosa cappella di San Giovanni Bosco, restaurata di fresco, Don Luigino ha officiato la Santa Messa, preceduta dalla benedizione dei rami d'ulivo, che al termine della Santa Messa sono stati distribuiti a tutti i presenti.

La celebrazione è stata animata con canti liturgici dal Coro Parrocchiale San Vincenzo diretto dal maestro Sergio Alfieri. Alla presentazione dei doni sono stati portati all'altare oltre al calice e all'ostia anche il simbolo profano, cioè dell'uva e dei panini, che dopo la messa sono stati dati ai presenti che non si erano comunicati in segno di partecipazione al banchetto eucaristico.

Al termine, il gruppo a nome della Zona 5 ha offerto il rinfresco, durante il quale è stata premiata dal nostro consigliere di zona Ceconello la coppia Rubagotti G.B. - Maddalena Francesco (Alpini Caronno Varesino) vincitrice del torneo di carte della Zona che il Gruppo Alpini di Carnago organizza ogni anno: il premio consiste in un trofeo annuale e in una quota in denaro che il gruppo vincitore devolve in beneficenza durante la Pasqua Alpina.

Davanti a tutti i partecipanti e con la presenza del Vice presidente regionale Bertoglio, la quota è stata consegnata alla signora Rita Mason direttrice della scuola



dell'infanzia di Caronno Varesino. Inoltre il ricavato della Pasqua Alpina verrà consegnato in Ottobre dai capigruppo ad un ente locale scelto dal Gruppo Alpini vincitore del torneo.

Riporto quanto detto dal parroco di Brunello lo scorso anno alla consegna del contributo "sarà anche una goccia nel mare, ma

senza le gocce non esisterebbero i mari". La zona 5 ritiene importante mantenere queste tradizioni che servono prima ad amalgamare i vari gruppi locali, secondo a dar visibilità alla nostra Associazione nei nostri paesi.

Alpini Zona 5

Gruppo Alpini di Cairate Pellegrinaggio al Monte Grappa

Sabato 30 agosto il Gruppo di Cairate ha organizzato un pellegrinaggio al Sacriario del Monte Grappa in occasione del 90^{mo} anniversario della fine della prima guerra mondiale. Alle ore 6:00 ben sessantadue cairatesi con un pullman e un pulmino (gentilmente concesso dall'Oratorio), lasciavano Cairate diretti al M. Grappa. Dopo una breve sosta in autostrada per consumare la colazione, con panini e bevande offerte dagli Alpini, si giungeva a Bassano dove iniziava la salita al Monte Grappa.

Il cielo azzurro lasciava presagire una serena giornata. Purtroppo però le nebbie, che già indugiavano sui fianchi del monte, salirono ad avvolgere la cima. Alla Cappella, posta al culmine del mausoleo che conserva i corpi dei soldati italiani, già attendeva il sacerdote per la celebrazione della Santa Messa. Alle 11:30 iniziava la celebrazione sul piazzale antistante la Cappella. L'atmosfera, ovattata dalla nebbia che nascondeva il panorama, favo-

riva l'intimo raccoglimento col celebrante. Al Vangelo il sacerdote rivolgeva ai presenti una breve omelia ricordando che era una bella cosa iniziare il pellegrinaggio con una Santa Messa in suffragio di tanti giovani che avevano dato la vita per



degli ideali che ora si vanno sempre più perdendo. Grande commozione alla fine della Messa quando il Capogruppo Renato Pedraioni recitò la Preghiera dell'Alpino e quindi intonò il canto "Signore delle cime". Conclusa la cerimonia si visitarono i sacriari che conservano i corpi di 12.400 soldati italiani e di 10.290 soldati austro-ungarici caduti nella battaglia per la conquista del Monte.

Seguì un ottimo pranzo presso il Rifugio Bassano. Al ritorno breve sosta a Bassano del Grappa per visitare la splendida cittadina che ancora mostrava molti segni della recente Adunata Nazionale. Annottiamo che cinque membri del gruppo hanno approfittato del pellegrinaggio per percorrere un itinerario escursionistico che li ha portati a visitare, in circa quattro ore di marcia, trincee e gallerie della Grande Guerra. Alle 21:00 circa, dopo un tranquillo viaggio di ritorno, il gruppo rientrava a Cairate.

G. B. Zaroli

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Viggiù - Clivio Omaggio a Padre Policarpo Narciso Crosara

Su invito del Coro Maranina di Castelvecchio il Coro Stella Alpina di Viggiù ha partecipato ad una rassegna corale di due giorni. Il programma comprendeva il concerto del sabato sera presso la chiesa parrocchiale di Valdagno, mentre per il giorno seguente veniva inserito l'accompagnamento della S. Messa nella chiesa di Castelvecchio. Durante il viaggio d'andata, terminato il tratto autostradale, si è transitato nell'abitato di Arzignano, paese che ha dato i natali all'Alpino Bepi De Marzi; da lì si è proseguiti per il cimitero di Montecchio Maggiore dove i coristi Alpini hanno deposto sulla tomba di Padre Policarpo Narciso Crosara, Cappellano Alpino del Btg. Tirano sul fronte Russo, un omaggio floreale da parte del Gruppo Alpini Viggiù - Clivio.

Durante la campagna di Russia, nel dicembre 1942, una donna si aggirava nell'accampamento del battaglione Tirano alla ricerca del "pope", il prete per i Russi. Subito chiese a Padre Crosara di seguirla verso un gruppo di isbe, divenute un cumulo di rovine ancora fumanti dal fuoco dovuto ai bombardamenti; si fermarono davanti a quella che doveva esser stata l'isba della donna: in mezzo a calcinacci e travi spuntava l'icona raffigurante una Madonna.

La donna la consegnò al cappellano; la sacra icona venerata ebbe il suo primo altare nell'isba del Cappellano, che faceva da cappella e da sala convegno degli Alpini.

Il Don ghiacciava a prova di bomba, e un mattino gli Alpini si accorsero che i carri



armati tedeschi in appoggio alla loro linea erano spariti nel nulla: dall'altra parte del fiume giungeva il rumore dei cingolati sovietici.

Un Alpino entrò nella ridotta, per salutare Padre Narciso: tornava in Italia; il Cappellano staccò la Sacra Icona dal muro di terra, la diede all'Alpino con la richiesta di consegnarla a sua madre: così l'Icona partì per l'Italia.

Il 15 Settembre 1954, festa della Madonna

Addolorata, l'Icona uscì dal silenzio, dalla casa della madre di Padre Crosara, e fu portata in modo trionfale da Udine a Pisan di Prato.

Dopo un lungo pellegrinare, il 29 Maggio 1966 l'Icona arrivò a Mestre, per essere collocata nella chiesa dei Cappuccini di San Carlo, e da allora è lì, venerata dagli Alpini, e non solo da loro, con il nome di Madonna del Don.

Tita

Gruppo Alpini di Solbiate Olona Un Generale inglese tra i Simpatizzanti Alpini

Giovedì 7 maggio 2008, prima della partenza per Bassano, presso il Circolo Ufficiali della Caserma U. Mara, alla presenza del Comandante il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Emilio Gay e di tutto lo Staff della NATO (NRDC-ITA), presenti Ufficiali e Sottufficiali di ben quindici paesi, si è svolta una breve e simpatica cerimonia. Il Magg. Gen. David Bill, Vice Comandante del NRDC-ITA ha lasciato la Mara per prendere servizio, sempre nell'ambito NATO, presso Shape, in Belgio. La cerimonia si è aperta con l'allocuzione del Comandante Gen. Gay, il quale ha ringraziato il Gen. Bill per l'apporto e la professionalità dimostrata durante la sua permanenza in Italia.

Ringraziando il Comandante NATO per le parole pronunciate, il Gen. Bill ha riconosciuto l'efficienza e l'altra professionalità di tutto il personale della Caserma U. Mara, rilevando inoltre che la sua permanenza in Italia è stata proficua e ne serberà un grato ricordo, anche professionale. Terminati i discorsi di rito, il più anziano fra gli Alpini in servizio con NRDC - ITA,

Col. a. (mon.) già del Berghem de Sass, postosi al centro del salone delle cerimonie, ha motivato la presenza di due Alpini in borghese alla cerimonia di commiato del Gen. Bill.

Sorpresa e meraviglia di tutto lo Staff della NATO.

La loro presenza è legata alla consegna della tessera di simpatizzante degli Alpini al Gen. Bill.

Si tratta di un riconoscimento conferitogli per il suo legame con le truppe da montagna, anche se di nazionalità diversa.

Il Gen. Bill, durante la sua carriera di Ufficiale di Sua Maestà Britannica, con il grado di Colonnello ha comandato il Reggimento dei "Queen's Gurkha Engineers" a Hong Kong.

I soldati Gurkha sono particolari truppe di fanteria da montagna di origine Nepalese, che si sono conquistati il rispetto delle truppe inglesi nelle passate vicende belliche, tanto da essere inserite nell'organico dell'esercito inglese.

Dopo questa piacevole presentazione del nostro Col. Alpino, il Capogruppo di Sol-

biate Olona, sul cui territorio si insedia la Caserma U. Mara assieme all'Alpino accompagnatore, hanno consegnato la tessera di simpatizzante ANA al Gen. Bill, il volume della Sezione ANA di Varese e il guidoncino.

Piacevolmente sorpreso e anche un po' emozionato, il Gen. Inglese ha ringraziato veramente di cuore per questa iniziativa, dichiarando davanti a tutti di sentirsi molto onorato del riconoscimento avuto dagli Alpini.

Successivamente, durante il rinfresco seguito alla cerimonia, il Comandante di NRDC-ITA Gen. Gay, complimentandosi con gli Alpini, ha riconosciuto questa trovata brillante e innovativa, tanto da ritenerla una strada aperta in grado di mantenere saldi i rapporti con le Forze Armate Italiane, formate ormai solo da professionisti.

In altre parole, vale il principio che se Forze Armate non vanno dalle Associazioni d'Arma, ben vengano le Associazioni d'Arma presso le Forze Armate.

40ª bty

GAZZETTINO CISALPINO

S. Maurizio Patrono degli Alpini - Festa sezionale Cassano Magnago, lunedì 22 settembre 2008

Quest'anno la festa Sezionale di San Maurizio, Patrono degli Alpini, tenutasi a Cassano Magnago lunedì 22 settembre, ha avuto un significato particolarmente importante poiché coincideva con la manifestazione solenne del Patrono Cittadino.

La comunità Cassanese, infatti, per la prima volta celebrava S. Maurizio Patrono della città. Due sono stati i momenti significativi della serata.

Uno, prettamente alpino, reso solenne dalla presenza del Vessillo della Sezione di Varese, scortato dal Presidente, e accompagnato dai Vice Presidenti, da alcuni Consiglieri Sezionali e da parecchi gagliardetti di Gruppo

Gradite le presenze del Gen. Girolamo Scozzaro, (ultimo Comandante della Divisione Tridentina, e nostro socio), del Ten. Col. Michele Ciorra (in rappresentanza dell'Areonautica Militare), di un Colonnello Alpino, del Comando NRDC-ITA di Solbiate Olona, e del Sindaco e di alcuni amministratori comunali, e altre autorità.

Dopo la deposizione della corona al Monumento ai Caduti, è iniziata la sfilata per le vie cittadine sino al campanile di S. Maurizio dove, nella adiacente cappellina, è collocata la vetrata che raffigura il Santo, dono degli Alpini cassanesi.

Il secondo momento, decisamente cittadino, è stato guidato da Sua Ecc. Mons. Marco Ferrari che, insieme ai sacerdoti locali, don Franco Berlusconi,

Capellano della nostra Sezione, e Padre Damiano Guazzetti, Alpino iscritto al Gruppo di Cassano Magnago, ha concelebrato solennemente la S.Messa di San Maurizio, da quest'anno non solo Patrono degli Alpini ma anche Patrono della città di Cassano Magnago.

Dopo la Preghiera dell'Alpino, recitata dal nostro Presidente Francesco Bertolasi, e terminata la funzione religiosa, tutti sono confluiti sotto i due tendoni, allestiti per l'occasione ed entrambi stracolmi, per

gustare il rancio alpino.

Musica e spettacolo pirotecnico allietavano e concludevano la indimenticabile serata. Unico rammarico la scarsa presenza dei Gruppi della Sezione, probabilmente dovuta anche alla concomitanza della festa sezionale con la cerimonia inaugurale del Campionato del Mondo di Ciclismo di Varese 2008, alla quale tanti Alpini partecipavano come volontari.

L'appuntamento al prossimo anno.

Il Capogruppo



ANAGRAFE ALPINA

A Maurizio

dai suoi Alpini,

a ricordo delle scarpinate in Adamello.

*Zigzagando attraverso prati e campi
raggiungi tranquillo e pianeggiante
i piedi della montagna,
che maestosa e misteriosa ti sovrasta.*

Tu non ti scoraggi,

*vuoi continuare il tuo cammino
e cominci a salire tra pinete,
vecchie cascine diroccate,
pascoli, ruscelli, e ghiacciai:*

costeggi impervi dirupi,

ti spezzi attraversando fiumi e frane.

A volte hai paura, vorresti fermarti.

Troppe difficoltà, insidie,

incognite sul cammino.

Ti sembra di non raggiungere mai la vetta.

*Ti fai piccolo per evitare i pericoli,
poi finalmente ansimante e stanco*

*raggiungi il punto più alto
della maestosa montagna.*

*Non senti più la stanchezza e la paura,
solo una grande pace.*

*Di fronte a te l'immensità e all'orizzonte
l'infinito.*

Ciao Maurizio ...

Sei sempre con noi.

Giuliana Quirici



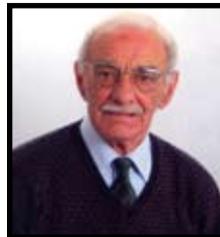
Il Gruppo Alpini di Cardana ricorda l'Alpino Ferrari Carlo che ci ha lasciati all'età di 85 anni. Ha combattuto durante la II guerra mondiale dal maggio 1942 all'agosto 1945 in Montenegro.

Nel gennaio 2006 ha ricevuto il riconoscimento "agli Alpini reduci del 2° conflitto mondiale". Sentite condoglianze ai figli Mariella, Giorgio e famigliari tutti.

L'Alpino Giuseppe Caprioli è "andato avanti". Il Gruppo Alpini di Gavirate, commosso, partecipa al dolore dei famigliari e porge Loro le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Besnate si stringe attorno alla famiglia Calderara per la prematura scomparsa dell'Alpino Silvano.

Il Gruppo Alpini di Mornago partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio Alpino Gianfranco Prudente.



Improvvisamente è "andato avanti" l'Alpino Matteo Pironi. Il Gruppo Alpini di Bogno partecipa al lutto della moglie Mariella, della figlia Suor Raffaella, dei figli Maurizio e Michele, entrambi nostri soci, e dei familiari tutti.

Il Socio Marcello Forcellini, Cap.le Alpino del 7° Rgt. ci ha lasciati "Andando avanti". Originario "Agordino" di Taibon, classe 1918, decorato di Croce di Guerra durante la campagna di Grecia e Albania, era iscritto al Gruppo di Cardano al Campo dal 1960. Abile nella lavorazione del ferro, ha realizzato diversi oggetti per la sede del Gruppo e per la nuova Chiesa del Cuoricino. Tutti i Soci esprimono sentite condoglianze ai Familiari.

Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona porge le più sincere condoglianze alla famiglia del Socio Alpino Mario Busnardo, Medaglia di Bronzo e Croce di Guerra al merito 1941/42.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al dolore della Signora Solidea e del figlio Pietro, per la recente scomparsa del padre, Alpino Luigi Parola.



ANAGRAFE ALPINA

Dopo una lunga sofferenza, cristianamente sopportata, è venuto a mancare il Socio Alpino Ilario Rampon.

Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona porge alla famiglia le più sincere condoglianze.



E' deceduto l'Alpino Pastro Gino. Ciao Gino, sei sempre con noi.

I tuoi **Alpini di Oggiona Santo Stefano**.

Il Gruppo Alpini di Castronno è particolarmente vicino al dolore del socio Alpino Fernando Ceconello e famigliari per la perdita del caro fratello Alpino Dino

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Cardana partecipa al lutto del socio Alpino Piercarlo Fantoni per la scomparsa della suocera Erminia Cason ed esprime sentite condoglianze ai figli, figlie e familiari tutti,

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno esprime al socio Iler Bessega e famiglia la propria sentita partecipazione al lutto che l'ha privato del suocero Bernardo Ceconello.

Il Gruppo di Solbiate Arno partecipa con commozione anche al dolore del nostro Amico degli Alpini Luigi Corona per la scomparsa della cara suocera Claudia Corona.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno è vicino ai soci Alpini Minuzzo Mario e Sergio, addolorati per la scomparsa della mamma e nonna Vittoria Bertacco, di anni 100.

Il Gruppo Alpini di Gallarate partecipa al dolore della Socia aggregata Teresita Fontana, vedova del compianto Alpino Gian Giacomo Campioli, per la perdita dell'adorata sorella Antonietta Maria e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Gallarate è nel dolore anche per la prematura scomparsa del socio Amico degli Alpini Carlo Veronese e porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo Alpini di Gavirate si unisce al dolore del Socio e Consigliere Gimmy Lami e di tutti i famigliari, per la prematura scomparsa della sorella Rita.

Il Gruppo Alpini di Leggiano Sangiano partecipa al dolore della signora Maria Grazia, moglie del Capogruppo Pier Giorgio Grassi, per la scomparsa della mamma Maria. Porge a loro e a tutti i famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Arcisate porge sentite condoglianze al socio Ilario Trabucchi per la scomparsa della mamma.

Il Gruppo Alpini di Bardello, addolorato per il grave lutto che ha colpito l'Amico Bruno Sala, per la scomparsa del suocero, porge a lui ed ai suoi familiari le più sentite condoglianze.

Addolorati per il grave lutto che ha colpito l'amico Agrello Domenico, per

la scomparsa della moglie, gli Alpini e Amici del Gruppo di Bardello porgono le più sentite condoglianze a lui ed ai suoi familiari.

Il Gruppo Alpini di Bardello esprime all'Amico Piergianni Lago ed ai familiari le più sentite condoglianze, per la scomparsa del suocero.

Siamo vicini all'Amico Angelo Brunella, nel dolore per il lutto grave che l'ha colpito con la scomparsa del fratello. Il Gruppo Alpini di Bardello porge a lui e ai suoi familiari le più sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio partecipa alla gioia del nostro Vice Cosetti e famiglia per la nascita del nipotino Barnaba e porge a papà Andrea e a mamma Tiziana i nostri più sinceri auguri.

Dal **Gruppo Alpini di Cardana** felicitazioni e auguri al papà Alpino Roncari Luca e alla mamma Donatella per la nascita di Rebecca.

Felicitazioni anche al papà Alpino Ambrosetti Roberto, al nonno Alpino Adriano, al fratellino Leonardo per la nascita di Linda, auguri alla mamma Paola.

Il Gruppo Alpini di Besnate porge le felicitazioni agli Alpini Biava Massimo e signora Giada per la nascita di Martino (11 agosto) e ad Agostini Lorenzo e signora Arianna per la nascita di Matilde (25 agosto).

Il Gruppo Alpini di Capolago porge vivissime felicitazioni al socio Araldi Daniele e signora Ernestina, per la nascita di Neve.

Il Gruppo esprime le più sentite felicitazioni anche al socio Alpino Rossato Fabrizio e signora Eleonora, per la nascita di Viola. Inoltre porge i migliori auguri ai nonni Alpini Rossato Luigi e Bernaschina Adelio.

Alle gemelle Elena e Margherita Peron il benvenuto di tutto il **Gruppo Alpini di Vedano Olona**. A Luisella, la mamma, agli Alpini Alberto, il papà, e Francesco, il nonno, complimenti e auguri vivissimi di ogni bene.

All'Alpino Claudio Tagliabue ed alla moglie Simona, giungano da tutti gli Alpini del Gruppo di Vedano Olona le più cordiali felicitazioni per l'arrivo di Stefania. A Stefania i migliori auguri di "buon cammino".

Il volo dell'aquila si è posato sulla casa del socio Alpino Roberto Colbertaldo per depositare la genzianella "Anna". Ai genitori Roberto e Laura gli auguri più sentiti di tutto il **Gruppo Alpini di Gallarate**.

Beatrice è nata, con grande gioia dei genitori e nonni. Il **Gruppo Alpini di Gavirate** si congratula col proprio Segretario Carlo Biasoli e con la signora Franca per la nascita della nipotina e porge loro i migliori auguri.

Il Gruppo Alpini di Golasecca si congratula con l'Alpino Mario Gabriele e la moglie Claudia per la nascita del piccolo Iacopo.

Il Gruppo partecipa alla gioia del socio Alpino Davide Modesti e della signora Emanuela per la nascita delle gemelline Lisa e Martina.

Il Gruppo Alpini di Monvalle partecipa alla gioia del socio Alpino Luigi Binda e della gentile signora Miriam per la nascita della nipotina Sara. Vivissime felicitazioni alla mamma Barbara e al papà Cosimo.

Evviva! E' nato Federico, figlio del Consigliere Andrea Vedani e della gentile signora Erica. A papà, alla mamma e alla sorellina Giulia le congratulazioni e i migliori auguri del Gruppo

Il Gruppo Alpini di Cairate si unisce alla gioia del socio Alpino Roberto Macchi e della moglie Marina per la nascita di Mattia.

Il Gruppo di Cairate partecipa alla felicità del socio Alpino Michele Donadoni e della moglie Alessia per la nascita di Beatrice. Grande gioia del Gruppo di Cairate anche per la nascita di Martina, nipote del socio aggregato Vittorio Foglia

Il Gruppo Alpini di Bardello, porge i più sinceri auguri e felicitazioni al socio Peppino Biganzoli per la nascita del nipote Gioele.

Il Gruppo Alpini di Mornago partecipa alla gioia del socio Alpino Alessandro Boracco e della gentile signora Lidia per la nascita della figlia Veronica.

Il Gruppo Alpini di Oggiona Santo Stefano brinda per il piccolo Stefano, secondogenito dell'Amico Gianluca Bovolenta.

Il Gruppo di Travedona Monate è lieto di annunciare che il 30 luglio è nata Alexia, nipotina dell'Alpino Pietro Gloceri. Felicitazioni ai genitori e al nonno.



Il Gruppo Alpini di Gallarate alza il calice per festeggiare con il socio Alpino Roberto Bosco la laurea dei figli Anna, in Architettura d'interni, e Matteo, per il dottorato in scienze motorie

Il Gruppo Alpini di Varese è lieto di festeggiare con Anna e Silvio Botter le nozze della figlia Silvia.

Il Presidente e il Consiglio della Sezione di Varese partecipa alla gioia di Anna e Silvio Botter e porge alla loro figlia Silvia e al marito Paolo i migliori auguri di una lunga e felice vita coniugale.

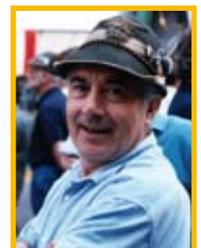
Il Gruppo Alpini di Ferno è lieto di porgere le più vive felicitazioni ed auguri al socio Alpino De Tomasi Davide ed alla signora Sconfietti Monica, che si sono recentemente uniti in matrimonio.

Dal **Gruppo Alpini di Varese** felicitazioni all'Alpino Giancarlo Brumana e alla moglie Ines per le loro "nozze d'oro".

"Forza Giancarlo e complimenti per il tuo 50° di matrimonio.

Proseguì felicemente il tuo cammino di Alpino, marito, papà e nonno!

Ai tuoi record, alpini e matrimoniali, fa pari solo la... santa pazienza di tutti i tuoi cari."



La Sezione all'inaugurazione del Rifugio Contrin Domenica 29 giugno 2008

Anche nel 2008 il Gruppo di Malnate ha organizzato la splendida gita nelle Dolomiti: l'occasione era quella dell'apertura annuale del Rifugio Contrin - altezza 2060 metri.

Interamente rinnovato è divenuta una vera perla ubicata sotto la forcella della Marmolada, regina della Dolomiti. La giornata soleggiata, le migliaia di

penne nere, il coro della Val di Fassa e la Fanfara Alpina di Trento unitamente al Labaro Nazionale, ai vessilli di moltissime Sezioni ed alle centinaia di gagliardetti presenti all'inaugurazione del Rifugio hanno fatto da spettacolare cornice alla celebrazione della S.Messa, officiata dal Cappellano Militare.

La presenza del Presidente Nazionale

ANA Corrado Perona, dei numerosi membri del Consiglio Direttivo Nazionale e delle molte autorità, civili e militari, hanno conferito un'ulteriore valore a questo significativo evento.

La Sezione di Varese era presente con il Vessillo, accompagnato dai gagliardetti dei Gruppi di Malnate e di altri della Sezione.

Piercosma



Il Vessillo di Varese anche alle cerimonie del Falzarego

Domenica 6 luglio 2008, Passo Falzarego. Sul piazzale della funivia, erano schierati 43 Vessilli sezionali, centinaia di Gagliardetti dei Gruppi, rappresentanti dell'IFMS, dei reduci sloveni e dell'Associazione Combattenti e reduci, e numeroso pubblico.

Un reparto in armi del 7° Alpini e la fanfara della brigata Julia rendevano gli onori nei vari momenti della cerimonia, alla quale erano presenti il Labaro dell'ANA, i gonfalonieri della Provincia di Belluno, dei Comuni di Cortina e di Livinallongo.

In tribuna d'onore, accanto al Presidente dell'ANA Corrado Perona, sedevano le autorità civili e militari: il comandante delle Truppe alpine generale Bruno Petti, il presidente della provincia di Belluno, il sindaco di Cortina e i rappresentanti delle Associazioni d'Arma.

La S. Messa, concelebrata in latino e accompagnata dal coro di Cortina, è terminata sotto un cielo rannuvolato, dal quale cadeva qualche goccia di pioggia.

A chiusura degli interventi delle autorità il Presidente Perona ha ricordato il significato attribuito dall'ANA al 90° anniversario della fine della I guerra mondiale, e in particolare alla 4a tappa, lì sul Falzarego, che avrebbe visto consegnare il "Premio Fedeltà alla montagna 2008" a 39 Sezioni.

(Al Premio, ricevuto anche dalla Sezione di Varese, è dedicato spazio a Pag. 3 - N.d.R.). Le cerimonie si sono concluse quando il presidente Perona e il rappresentante dei volontari austriaci, hanno tagliato un nastro, teso simbolicamente sul piazzale, per inaugurare il Museo all'aperto di "Sass di

Stria". Poi una voce guida e fumate colorate, tempestivamente accese sulle vette, hanno permesso agli spettatori di identificare i luoghi dove si era combattuto.

Ricordiamo che buona parte del lavoro svolto dagli Alpini delle Sezioni premiate per recuperare i manufatti militari della Grande Guerra è raccontato nel libro "Con gli alpini sui sentieri della storia", curato dal Centro Studi ANA con la collaborazione di Andrea Bianchi ed edito da Mursia.

La presentazione del libro è avvenuta il pomeriggio di sabato 5 luglio, all'auditorium di Arabba, dove si erano riuniti, dopo la sfilata per le vie del paese fino al monumento ai Caduti, numerosi Vessilli sezionali e Gagliardetti dei Gruppi.

RS



Il Gen. Petti con il Vessillo Sezionale e la rappresentanza del Consiglio

Sull'Ortigara con grande emozione

Sabato 12 Luglio 2008 una rappresentanza degli Alpini di Caravate, accompagnati dal Consigliere Sezionale Cadario, si è recata ad Asiago con il Vessillo Sezionale per partecipare al Pellegrinaggio Nazionale di Domenica 13 sull'Ortigara.

Già da sabato alle ore 17, si è partecipato alla cerimonia al Sacrario del Laiten dove è stata deposta una corona alla presenza del Labaro, del Presidente Nazionale, di parecchi Consiglieri Nazionali e di tanti Vessilli e Gagliardetti.

Domenica di buon ora (sveglia alle 3:30!) trasferimento in auto al piazzale del Lozze dove attraverso la mulattiera è stata raggiunta la Cima Ortigara a 2.101 m.

Arrivo in quota alle ore 7:00 in un paesaggio surreale, avvolto dalla nebbia e sferzato da vento gelido, dove improvvisamente è apparsa la "Colonna Mozza".

Una grande emozione che ci ha colto di sorpresa e che ci ha riportato idealmente in quel tragico periodo storico dove tanta gioventù è stata proprio qui sacrificata.

Proprio in quota sono apparsi nella nebbia gli Alpini dei Gruppi di Cocquio Trevisago, Brusimpiano, Saltrio e Viggiù che con i rispettivi Gagliardetti si sono affiancati, con quello di Caravate, al Vessillo della Sezione di Varese.

Santa Messa celebrata alle ore 8:00 alla presenza del Presidente Nazionale con il

Labaro, del Consiglio Direttivo Nazionale, del Comandante delle Truppe Alpine Gen. D. Bruno Petti, del Comandante del 7° Col. Antonio Maggi e di tantissimi Alpini con Vessilli e Gagliardetti.

Discesa poi alla Chiesetta del Lozze dove alle ore 11:00, sotto un violento temporale, si è partecipato alla cerimonia dell'Alza Bandiera, alla deposizione di corona di alloro ed alla celebrazione della Santa Messa.

Nonostante il tempo inclemente, tutti fermi sulla propria posizione senza far trasparire alcun disagio; sono gli Alpini.

Armando Cadario



Il Vessillo Sezionale alla "Colonna Mozza" Lo scortano il Consigliere Cadario e i Gagliardetti dei Gruppi presenti



Il Gruppo di Caravate alla "Colonna Mozza" sull'Ortigara

Adamello, novant'anni dopo

Il 45° Pellegrinaggio in Adamello si è svolto all'insegna di due date importanti per la memoria degli Alpini. Il 90° anniversario della fine della grande guerra, ed il ventennale della presenza di S.S. Giovanni Paolo II al nostro Pellegrinaggio.

La nostra trasferta iniziava il venerdì mattina; giunti a Cimego, si saliva per la spettacolare Val Daone per raggiungere il piazzale della diga Bissina capolinea della carrozzabile e punto di ritrovo per la consegna del cartellino di partecipazione al Pellegrinaggio. Sbrigate le pratiche, zaino in spalla in direzione del rifugio Val di Fumo, ritrovo per il pernottamento.

Il mattino seguente partenza per la Casera delle Levade, punto d'incontro con le colonne partecipanti al pellegrinaggio,

per l'inizio della cerimonia commemorativa con l'accensione di una fiaccola, auspicio di pace tra tutti i popoli coinvolti nella grande guerra, ieri nemici, oggi unanimi, e presenti ad omaggiare tutti coloro che diedero la propria vita per gli ideali di patria.

La S. Messa officiata da Mons. Luigi Bressan arcivescovo di Trento, concelebbravano i vari Cappellani Alpini. Presente il Labaro Nazionale scortato dal Presidente Perona, i due Vicepresidenti e dai vari Consiglieri Nazionali. In rappresentanza del Comando Truppe Alpine, il Comandante Bruno Petti, presente il Vessillo della Sezione di Varese con i gagliardetti dei gruppi di Brusimpiano, Marzio e Viggiù-Clivio (*mi scuso fin d'ora per la mancata*

menzione di altri eventuali gruppi presenti al pellegrinaggio - N.d.R.).

Terminata la cerimonia, il programma prevedeva la discesa verso Storo, per la deposizione di due corone al monumento dei caduti da parte del Presidente Perona, e dal Ten. Col. Herbon.

Scendendo a valle ci si domanda: Che cosa spinge migliaia di persone a partecipare a questo pellegrinaggio? Forse la risposta la possiamo trovare nelle parole di Giulio Bedeschi: "Risalire anno per anno per vedere con i propri occhi, questo è il modo giusto per dar senso alla nostra storia, perpetuandone il significato, mantenendola viva in un confronto in cui si misurano generazioni con generazioni".

Tita



Il Vessillo Sezionale affiancato dai Gagliardetti dei Gruppi



Presenti anche al “Bosco delle Penne Mozze” Cison di Valmarino, domenica 31 agosto 2008

Il 31 Agosto la nostra sezione era presente al Bosco delle Penne Mozze in Cison di Valmarino, località storica inclusa nell'itinerario delle commemorazioni a ricordo del 90° anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale.

Eravamo presenti con parecchi Gruppi della Zona 8, il Gruppo di Bogno di Besozzo, della Zona 7, Alpini di Gallarate, tanti amici e famigliari al seguito guidati dal responsabile di Zona 8, Bruno Zoccola. La commemorazione è stata molto suggestiva per l'atmosfera in cui veniva

celebrata; molto toccanti sono stati i discorsi delle Autorità e del Presidente Nazionale, l'omelia del Vescovo di Vittorio Veneto e il triste rintocco della storica campana del Bosco.

Dopo la cerimonia e dopo il rancio abbiamo voluto, in una commovente camminata per i viottoli della collina, immersi nell'intenso profumo dei ciclamini, rendere omaggio alle migliaia di caduti della provincia di Vicenza, per ognuno dei quali sorgeva un cippo dal Bosco.

Al Bosco delle Penne Mozze ci siamo

considerati un po' ospiti di riguardo, in quanto il Presidente della Sezione di Vittorio Veneto, Angelo Biz, è “fratello di naia” con il nostro Capo Gruppo di Venegono Superiore, Luigi Perteghella.

I due ancora oggi con tutti i loro compagni di naia si ritrovano periodicamente per rispolverare i loro ricordi.

Chi è venuto a Cison di Valmarino non potrà dimenticare il Bosco delle Penne Mozze.

BR1



Il Vessillo della Sezione al Pasubio domenica 7 settembre 2008

Senz'altro la mattina del 7 settembre 2008 il tempo meteorologico non era il migliore, per programmare un'escursione di tarda estate sul Monte Pasubio, tempio di ricordi ancor vivi di una moltitudine di giovani vite spezzate per estremo servizio alla Patria. E così che anche dopo novanta anni gli Alpini salgono al monte per rendere il dovuto ricordo ed omaggio a coloro che hanno reso possibile la vita dei nostri giorni, a prezzo di sacrifici indescrivibili e che a molti sono costati anche la vita.

Questa era l'ottava manifestazione programmata dal Presidente Nazionale per onorare i caduti della prima Guerra mondiale, e quindi nessun ostacolo meteorologico poteva impedirli.

Così oltre un migliaio di Alpini, con al seguito circa trentadue Vessilli e parecchi

Gagliardetti, sfidando la fatica di salire a piedi, per le 52 gallerie o per la strada degli Eroi, si sono presentati all'appello la domenica mattina. La faticosa salita, con una doverosa sosta al Rifugio del C.A.I. di Schio, intitolato al Gen. Achille Papa, comandante la Brigata Liguria sul Pasubio, continuava poi passando dall'Arco Romano, dove era situato il cimitero della brigata Liguria, sino alla chiesetta votiva di S. Maria: così anche il Vessillo della Sezione di Varese era in vetta, con lui i gagliardetti di Brusimpiano, Cassano Magnago, Saltrio.

Nuvole permettendo il colpo d'occhio che si aveva era stupendo: la via totalmente imbandierata di tricolori, che sventolavano al forte vento, un maestoso Tricolore era steso sul versante di fronte alla chiesa,

poi una moltitudine di cappelli Alpini tra le nuvole, i vessilli e gagliardetti. Lo speaker ci chiama ed ha inizio puntuale la manifestazione.

La Sezione Alpini di Vicenza ha mirabilmente preparato la cerimonia alla chiesetta in vetta; partecipava il nostro Presidente Nazionale Corrado Perona, con al seguito alcuni componenti del CDN che scortavano il Labaro dell'Associazione. La Messa, officiata dal Vescovo di Vicenza, offriva un giusto momento di riflessione sui fatti occorsi in quel luogo. Vibranti di commozione ma colme di rispetto e gratitudine sono state le parole di Corrado Perona rivolte ai nostri Alpini caduti: un monito agli Alpini presenti per non dimenticare.

Valentino Bonin

